

REPORT REGIONE LIGURIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	19
1.3 I settori produttivi	23
2. Analisi di benchmark europea	29
2.1 La demografia.....	34
2.2 Il benessere economico	35
2.3 Occupazione e imprenditorialità.....	37
2.4 Innovazione e banda larga	38
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale.....	41
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica.....	45
3.2 Turismo	48
3.3 Internazionalizzazione.....	49
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	54
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.....	58
4.2 La green economy	60
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità.....	62
4.4 Le dimensioni del benessere	63
Appendice statistica	64
a. La popolazione e gli indicatori demografici	66
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	70
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	71
a.3 Stranieri: presenza ed etnie	71
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	72
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	76
b.2 La nati-mortalità delle imprese	78

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	78
b.4 Start-up innovative	79
b.5 Le cooperative sociali.....	80
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti	81
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	83
c.1 Agricoltura	86
c.2 Industria in senso stretto.....	88
c.3 Costruzioni.....	91
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	93
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	95
c.6 Gli altri servizi	99
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	102
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	106
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	106
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	107
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	108
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	110
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	114
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	115
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	115
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	116
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	117
e.6 Le imprese a partecipazione estera	118
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	120
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	124
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	125
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	126
f.4 I tassi di interesse.....	127
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	129

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

La Liguria affronta la ripresa del ciclo economico generale, dopo la lunga crisi, con passo piuttosto lento. La crescita economica e l'aumento del numero di imprese si attestano su ritmi più lenti della media italiana, con il sistema produttivo che accusa un basso livello di turn over, dovuto, in parte, anche all'invecchiamento rapido della popolazione regionale, che ha ovviamente effetti disincentivanti sulla propensione a fare nuove imprese.

Nonostante un tessuto produttivo nell'insieme relativamente più sano, in termini di incidenza delle situazioni di crisi o di chiusura di imprese, la Liguria accusa risultati non del tutto soddisfacenti per alcuni motori fondamentali della sua economia: da un lato, l'artigianato, in linea con il resto del Paese, subisce gli effetti di una crisi strutturale derivante da numerosi fattori, creditizi, tecnologici, di invecchiamento delle imprese e di problematiche successive, legati anche alla stagnazione della domanda interna – le imprese artigiane raramente esportano - (e l'artigianato, in termini di numero di imprese, è ancora un comparto fondamentale per la regione) dall'altro il turismo cresce meno rispetto al resto del Paese, ed in modo piuttosto diseguale fra le province della Liguria, con La Spezia e Genova che ne costituiscono gli attrattori principali.

Il turismo regionale soffre di una sottoutilizzazione della filiera culturale ed artistica, specie nelle aree interne non costiere, di un gap di investimenti in ricettività, posto che l'indice di utilizzazione dei posti-letto segnala situazioni di forte congestionamento dell'offerta attuale, e richiederebbe quindi importanti cambiamenti strategici, verso politiche di valorizzazione dei beni culturali ed artistici anche "inesplorati".

Così come la capacità di internazionalizzazione dell'economia ligure è un fattore che richiede un potenziamento, perché i processi di internazionalizzazione sono sostenuti da un piccolo numero di grandi imprese, operanti in comparti ad alta tecnologia, mentre il tessuto diffuso delle PMI ha difficoltà ad accedere sui mercati esteri.

Il tema di una più diffusa internazionalizzazione è legato strettamente a quello di una maggiore e più diffusa capacità di fare innovazione tecnologica. Le capacità di ricerca sono concentrate negli stessi ristretti poli di grande impresa export oriented, mentre, come anche segnalato dal dato sulle start up innovative, c'è difficoltà a far crescere innovazione dal basso, dalle PMI e dai territori, anche per carenza di investimento sulle risorse di base, anche umane, necessarie per innovare.

Il passo compassato con cui l'economia ligure procede non aiuta a risolvere le problematiche sociali della regione, ad iniziare da condizioni di mercato del lavoro piuttosto difficili e, a livello di confronto con le altre regioni europee, prossime ad un'area di criticità. Non aiuta la debole presenza di imprese coesive, in grado, cioè, di assumersi una responsabilità sociale e di sostenere l'irrobustimento del capitale sociale territoriale.

Ciò nonostante la presenza della grande impresa, che potrebbe, ed anzi dovrebbe, investire sulla responsabilità sociale e su legami fiduciari più stretti con i suoi fornitori e i suoi addetti.

Il confronto con le regioni europee, sintetizzato nella tabella sottostante, non è particolarmente pietoso: ai problemi di mercato del lavoro corrisponde una diffusione delle diseguaglianze piuttosto ampia, con una società regionali che ha difficoltà a costruire quelle reti solidali necessarie per “tenere dentro tutti”. Tale assetto non può che ulteriormente rafforzare i processi di declino demografico in atto, condannando la Liguria ad essere una regione senza giovani.

Matrice sintetica del posizionamento della Liguria in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	252/276	Declino consistenza demografica	Basilicata, Molise, Extremadura, Castiglia La Mancha, Cantabria ed Aragona, Centro-Nord del Portogallo, regioni bulgare, polacche e greche, nord della Romania.
Struttura popolazione	7/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello molto alto	Linguadoca, Limosino, Centre-Val de Loire, Borgogna, Arvergne, Bassa Normandia, Provenza-Costa Azzurra e Bretagna, Dorset-Somerset, Cornwall, Chemnitz
Benessere economico medio	88/276	Tenore di vita medio/alto	Piemonte, Veneto, Provenza-Costa Azzurra, Rhone-Alpes, Midi-Pyrénées, Alsazia, alcune regioni tedesche quali Hannover e Friburgo, Praga, Fiandre belghe, quasi tutte le regioni olandesi, Bratislava, Yorkshire e Manchester, Scozia orientale, Galles orientale.
Disparità sociali	31/100	Diffusione di disparità sociali di livello medio/alto	Abruzzo, Ceuta e Melilla, Murcia e le Isole Canarie in Spagna, alcune regioni ceche e slovacche.
Tasso di occupazione	196/269	Capacità di assorbimento occupazionale di livello medio-basso	Umbria e Marche, diverse regioni francesi (Lorena, Picardia, Provenza-Costa Azzurra, Alta Normandia, Borgogna), quasi tutte le regioni bulgare, alcune regioni polacche ed ungheresi.
Indice di imprenditorialità	60/235	Diffusione dell'imprenditorialità medio/alta	Lombardia e Piemonte, Linguadoca, Aquitania e Rhone-Alpes, Catalogna, Madrid, La Rioja, Galizia, Paesi Baschi e Navarra, Bruxelles ed Antwerp, Lituania e Lettonia, Drenthe, Zelanda e Flavoland in Olanda, Maderia, Alentejo ed Azzorre, diverse regioni svedesi e norvegesi.
Capacità innovativa	112/249	Investimento in R&S sul Pil di livello intermedio	Toscana, Friuli, Lazio, Catalogna, Sachsen-Anhalt e Saarland in Germania, Lussemburgo, Salisburgo, Lisbona, Surrey, Merseyside, Irlanda del Nord e Scozia settentrionale.
Accesso alla banda larga	85/174	Diffusione banda larga di livello intermedio	Bolzano, Piemonte, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), Andalusia, Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e Fiandre belghe, Moravia e Attica.

Per finire, la tabella sottostante riporta i risultati dell'analisi sui fattori strutturali della competitività, riportando alcuni suggerimenti, ovviamente di natura molto generale, di policy.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Un livello di disponibilità di risorse finanziarie ed umane per fare R&S relativamente alto per la media italiana	Le imprese hi-tech medio grandi tendono a delegare l'attività di R&S a strutture infragruppo o altri soggetti ubicati fuori regione
	Presenza di poli produttivi di alto contenuto tecnologico (ad es. nella chimica, nell'industria militare, nella cantieristica)	Insufficiente diffusione di start up innovative
	Propensione alla collaborazione scientifica da parte del sistema produttivo regionale	
	Suggerimenti: la media e grande industria ligure dovrebbe essere incentivata a svolgere in Liguria l'attività di R&S, anche mettendo a disposizione infrastrutture e laboratori di ricerca attrezzati, e/o costituendo centri di competenza tecnologica dove ricerca pubblica e privata possano cooperare su settori strategici dell'economia ligure (trasporti, chimica verde, green economy). Occorrerebbe sostenere finanziariamente ed in termini di competenze imprenditoriali le start up innovative, mediante business angel e/o il coinvolgimento del venture capital	
Turismo e cultura	Il turismo è un settore con un peso molto rilevante, ed in ulteriore crescita	La valorizzazione economica della filiera culturale e creativa regionale, che potrebbe far crescere ulteriormente il settore, non è molto sviluppata
	I fenomeni di stagionalità non sono molto rilevanti	
	Suggerimenti: occorrerebbe un maggiore sforzo di valorizzazione della filiera culturale e creativa regionale, iniziando dalle aree interne più lontane dalla fascia costiera, sia con interventi promozionali (marketing, inserimento di itinerari nei pacchetti dei tour operator internazionali) sia con interventi strutturali (restauro e ristrutturazione di beni o siti, utilizzo di strumenti multimediali di fruizione del patrimonio artistico e culturale, formazione degli operatori, interventi di "ultimo miglio" per l'accessibilità e la gestione di beni non valorizzati)	
Internazionalizzazione	Buona presenza di investitori esterni al territorio	Scarsa proiezione internazionale dell'economia ligure
		Forte dualismo interno fra un comparto esportativo di medie e grandi imprese in settori medium/high tech ed il resto del tessuto produttivo, escluso dai mercati esteri

	<p>Suggerimenti: occorrerebbe allargare il settore export oriented dell'economia ligure, includendovi maggiori quote di PMI nei settori più tradizionali, anche tramite una valorizzazione migliore del valore territoriale delle produzioni, ad iniziare dall'agroindustria, ma anche l'artigianato tipico.</p>	
Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi o in chiusura, sistema produttivo in uscita dalla fase più acuta della crisi	Bassa diffusione delle imprese coesive sul totale
	Una società civile relativamente dinamica nel costruire relazioni sociali e reti di solidarietà	Livelli di coesione sociale non molto elevati, specie rispetto al mercato del lavoro ed alle diseguaglianze distributive
	<p>Suggerimenti: sarebbero utili specifici incentivi all'adozione di certificazioni sociali e/o di progetti di welfare aziendale da parte delle imprese liguri, così come politiche attive del lavoro volte a migliorare l'incontro fra domanda ed offerta, mirate soprattutto sui giovani, che in una società regionale invecchiata spesso fuggono. Andrebbe rivalorizzato il contratto di apprendistato come strumento di accesso all'occupazione stabile e ponte fra formazione e lavoro potrebbe essere utile, così come la riforma dei Cpi dovrebbe migliorare la capacità di mappatura delle competenze ed orientamento/collocamento, che potrebbe essere migliorata anche coinvolgendo attivamente le parti datoriali e sindacali nel reperimento di occasioni di placement nelle imprese.</p>	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

LIGURIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,9%

Italiani

-0,8

Var.% 2016/2017

9,1%

Stranieri

2,5

Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

-0,4

Var.% 2016/2017

8,5%

Stranieri

1,9

Var.% 2016/2017

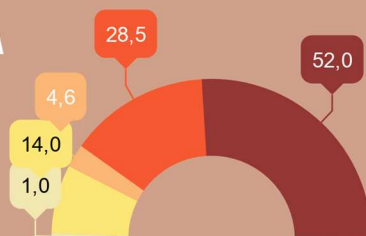
LIGURIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

44.218,5

Variazione %
2016/2017*

0,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

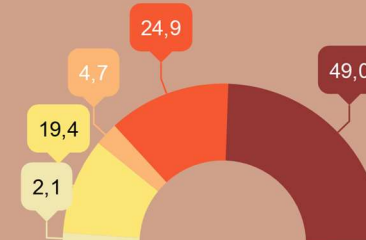
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

LIGURIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,2%

Altre forme

-0,8

Var.% 2017/2018

20,8%

Società
di capitale

3,5

Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

28,1%

Società
di capitale

3,8

Var.% 2017/2018

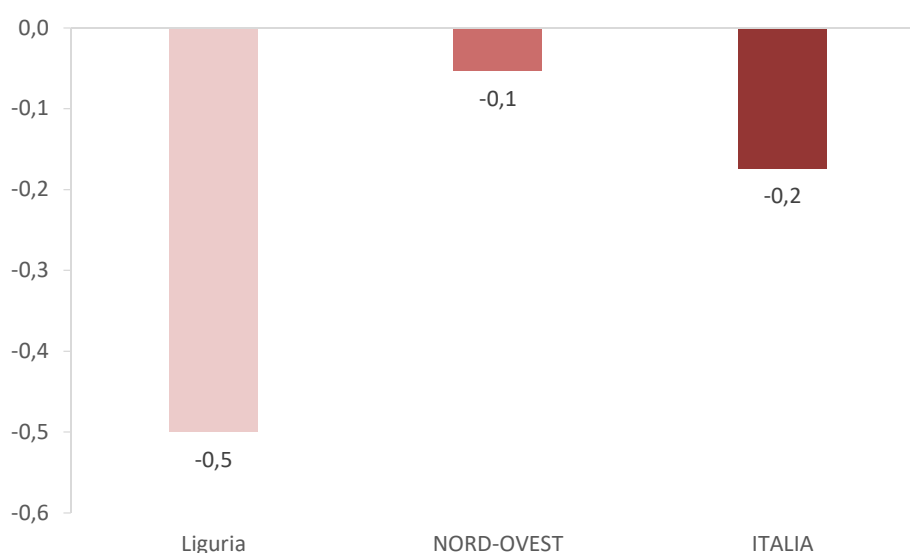
In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema-regione, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, monitorati per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

Seguendo un trend costante di medio periodo, la popolazione ligure si riduce numericamente, ad un tasso più veloce di quello italiano, attestandosi, a fine 2017, su una consistenza di 1.556.981 unità. Si tratta del quarto anno consecutivo di contrazione demografica, e il dato del 2017 è determinato soprattutto dalla provincia di Genova e da Savona (entrambe decrescono ad un tasso dello 0,6% sull'anno precedente). Ma è l'intera regione a perdere popolazione, con Imperia e La Spezia che subiscono un calo dello 0,4%.

Andamento della popolazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Variazioni percentuali 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La riduzione della popolazione è accompagnata da un significativo processo di invecchiamento, più rapido della media nazionale: l'indice di vecchiaia, fra 2011 e 2017, cresce di ben 16 punti, attestandosi su un valore pari al 149% della media nazionale, che fa della Liguria una regione peculiarmente anziana: l'età

media della popolazione, infatti, è di 48,8 anni, a fronte di una media italiana di 45,2 anni. Particolarmente “anziana” è la provincia di Savona, dove l’età media supera i 49 anni.

In particolare, la piramide delle età regionale mostra come le classi centrali di popolazione in età da lavoro (fra 40 e 54 anni) siano particolarmente rilevanti, seguite dalle classi più avanzate (55-59 anni per le donne e 60-64 anni per gli uomini). La popolazione attiva ligure è anch’essa particolarmente “anziana”, il che, in termini di produttività e di creatività/innovazione potrebbe avere riflessi negativi.

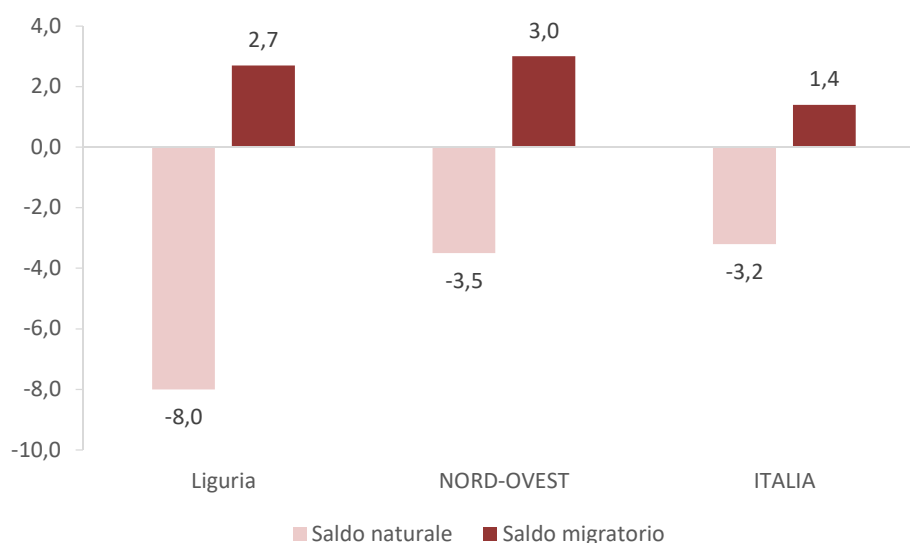
Fra gli inattivi, inoltre, l’area fra i 70 e gli 84 anni mostra una consistenza superiore rispetto ai giovanissimi (fino a 19 anni) il che è indicativo di una bassa capacità di ricambio della popolazione: le classi di età che escono dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età non sono sostituite da una quota equivalente di giovani in entrata dopo il completamento del ciclo formativo. Tale situazione, potenzialmente, nel medio periodo può creare tensioni sul mercato del lavoro, sotto forma di shortage di figure professionali specifiche, di costo del lavoro ma anche in termini di sostenibilità del sistema welfaristico.

L’invecchiamento della popolazione comporta, strutturalmente, una tendenza al regresso della natalità e ad un aumento della mortalità: infatti, il saldo naturale è molto pesante, come effetto di un tasso di mortalità di circa 3,5 punti percentuali superiore a quello nazionale, a fronte di un saggio di natalità che è di 1,5 punti più basso.

Di conseguenza, malgrado un saldo migratorio nettamente positivo, e migliore di quello medio nazionale, la popolazione regionale diminuisce e continua ad invecchiare. Il fenomeno migratorio, in particolare, è positivo sia nella componente dei movimenti interni all’Italia (+0,9%) sia, soprattutto, rispetto a quelli con l’estero (+3,8%). Nel 2017, la Liguria è stata oggetto di trasferimento di residenza da parte di cittadini nigeriani (+752 unità), rumeni (+575), del Bangladesh (+479), mentre si sono ridotti gli ecuadoriani (-613).

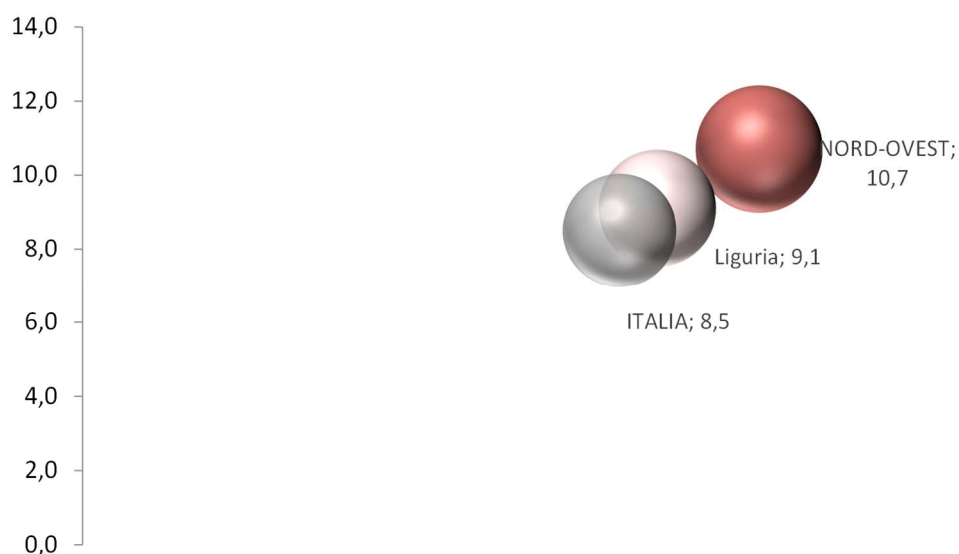
In considerazione di tali andamenti, la quota di popolazione straniera regolarmente residente in Liguria è del 9,1%, valore di poco superiore alla media nazionale, in crescita di due punti percentuali rispetto al 2011.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione residente in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



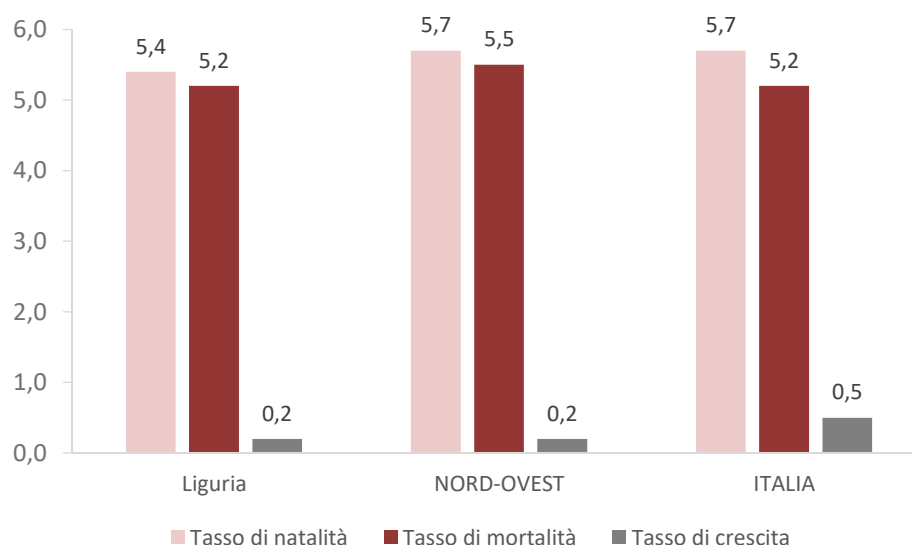
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Il 2018 si chiude con uno stock di 163.084 imprese registrate presso le CCIAA liguri, in crescita lieve (+0,2%) rispetto al 2017 grazie ad un tasso di cessazione contenuto, che supplisce al basso livello del tasso di iscrizione di nuove imprese. Peraltro, il basso tasso di iscrizione di nuove imprese è un dato strutturale della Liguria, essendosi verificato sistematicamente almeno dal 2012 in poi, e, insieme al basso tasso di cessazioni, potrebbe essere sintomatico di un sistema imprenditoriale consolidato, per certi versi “maturo”, avente un basso livello di ricambio interno.

Sistema produttivo peraltro piuttosto denso, se misurato in rapporto alla popolazione: il tasso di imprenditorialità è pari, infatti, a 10,5 imprese registrate ogni 100 abitanti, mentre la media italiana è di 10,1. Potrebbe, in altri termini, non esserci più lo spazio per nuove iniziative, specie se esse si focalizzassero sul solo mercato locale della regione.

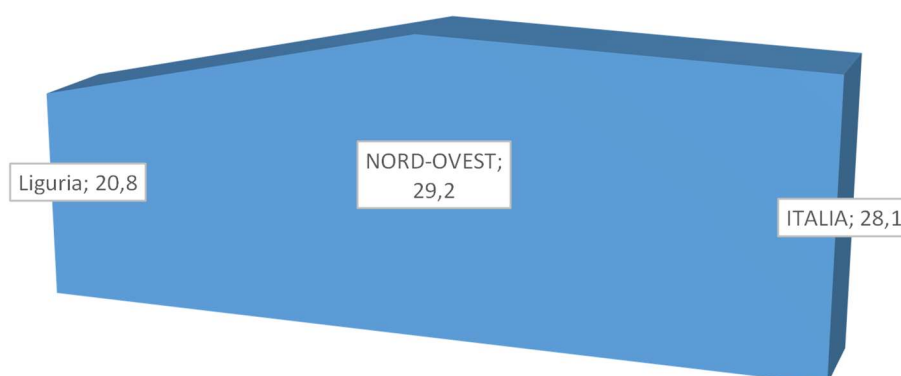
Principali indicatori di demografia d'impresa in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La relativa stabilità numerica del tessuto produttivo nasconde, però, dinamiche interne interessanti, in termini di processi di ristrutturazione, che tendono a premiare le realtà più strutturate, patrimonializzate ed articolate sotto il profilo organizzativo: le società di capitali, infatti, passano dal costituire il 17,8% del totale delle imprese registrate nel 2012 al 20,8% nel 2018, percentuale che rimane, tuttavia, al di sotto della media del resto del Nord Ovest e del Paese, ma che indica come la pressione concorrenziale stimoli verso la crescita dimensionale, che generalmente si accompagna ad una forma giuridica quale quella delle società di capitali.

Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018



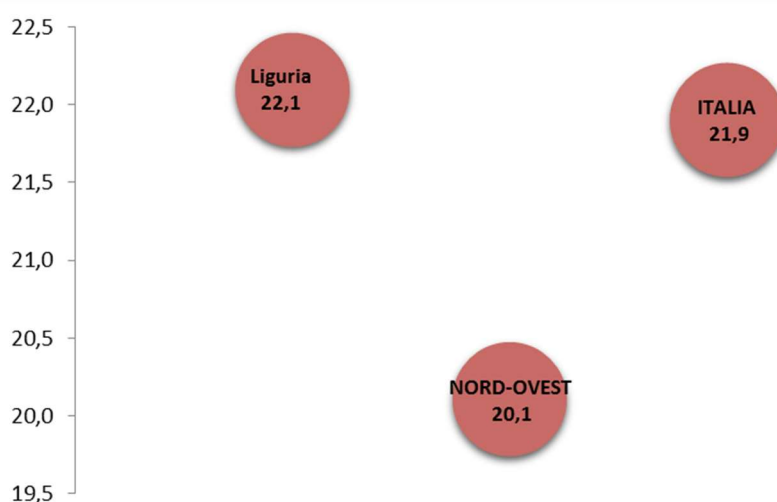
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Si passa ora ad esaminare alcuni segmenti della realtà imprenditoriale locale, iniziando dall'imprenditoria femminile. Il fenomeno è costituito, in Liguria, da 36.053 imprese, il 22,1% del totale delle imprese, una

incidenza analoga a quella nazionale. Incidenza che, in alcuni settori produttivi, diviene però prevalente: le imprese rosa, infatti rappresentano il 66,8% del totale delle imprese dei servizi alla persona, il 60,9% del settore del confezionamento di capi di abbigliamento, ma anche il 37,1% nel settore degli alloggi turistici ed il 35,9% in agricoltura.

Tale comparto di imprese è in ripresa numerica dopo le riduzioni subite a causa della crisi, e nel 2018 costituisce il 99,7% della consistenza del 2014, testimoniando, anche in questo caso, della rilevante stabilità numerica dello stock imprenditoriale regionale, relativamente meno sensibile al ciclo rispetto ad altre regioni.

Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un approfondimento sull'imprenditorialità degli immigrati presenti regolarmente sul territorio regionale mostra come tale fenomeno consti di 21.089 imprese, per circa la metà localizzate in provincia di Genova, ovvero il 12,6% del totale delle imprese regionali. Coerentemente con una presenza di popolazione immigrata più rilevante rispetto al resto dell'Italia, anche la quota di imprese straniere sul totale è maggiore.

Dette imprese rivestono un ruolo particolarmente importante in settori quali i lavori di costruzione specializzati (dove rappresentano il 32,3% del totale), nel commercio al dettaglio (22,3%) e nella confezione di capi di abbigliamento (21,5%). Esse sono in crescita, ad una velocità simile a quella italiana (+24,6% sul 2012) e costituiscono, quindi, un fattore di dinamismo in un tessuto produttivo relativamente stabile.

Incidenza percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018

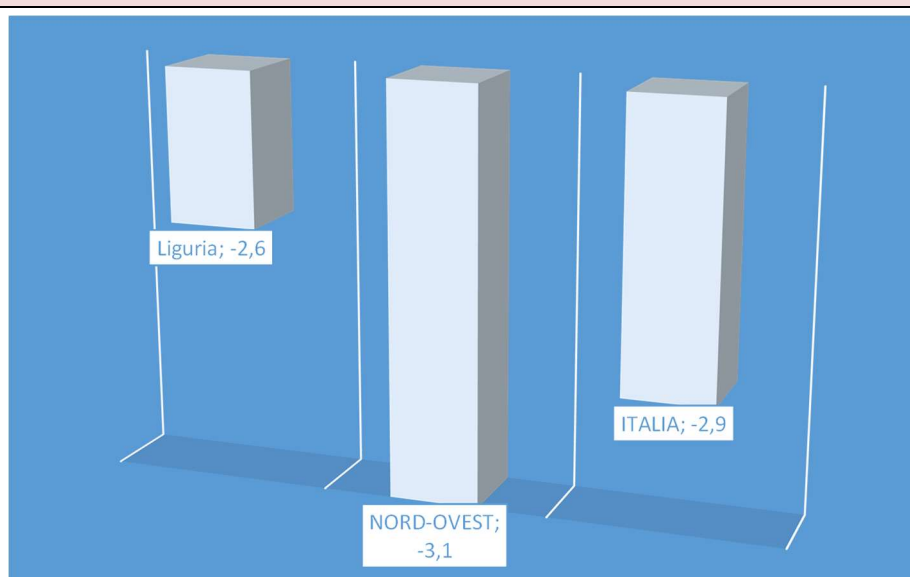


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Rispetto all'imprenditoria giovanile, tale segmento, spesso costituito da micro-imprese nelle prime fasi della loro vita, è rappresentato, in Liguria, da 13.369 unità produttive registrate presso il Registro Imprese nel 2018. Esse costituiscono il 7,4% del totale delle imprese regionali, incidenza inferiore a quella nazionale (pari al 9,4%) come conseguenza della struttura anagrafica della popolazione ligure, spostata verso le classi di età più avanzate.

Oltre ad essere poche, le imprese giovanili regionali sono in contrazione (-2,6% fra 2017 e 2018, -14,8% fra 2012 e 2018) e ciò pone un evidente problema di resilienza di tali iniziative, spesso particolarmente critica per via di problemi di accesso al finanziamento, di bassi livelli di capitalizzazione, di scarso know how imprenditoriale e di difficoltà di radicamento sul mercato. Problemi che, peraltro, non sono specifici all'imprenditoria giovanile ligure, ma sono condivisi con il resto d'Italia. Tali imprese sono poi concentrate in settori fortemente prociclici, nei quali la ripresa stenta ancora a manifestarsi appieno, oppure in settori a basso valore aggiunto, quali la filiera edilizia, i servizi alla persona, la ristorazione, i servizi d'ufficio ed amministrativi.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

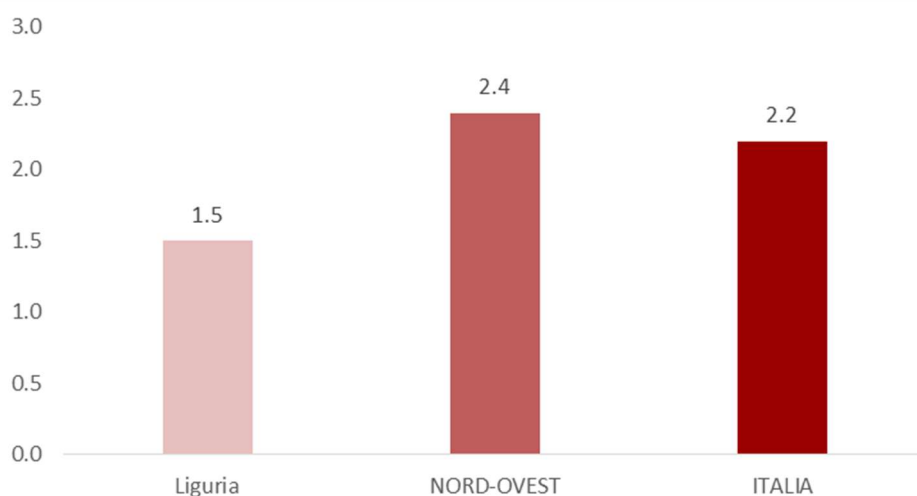


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

Nel 2016 (ultimo anno disponibile dalle statistiche ufficiali dell'Istat), il valore aggiunto regionale, in termini nominali, cresce di appena un punto e mezzo, meno della ripresa nazionale. Tale dato, ove depurato dall'effetto dei prezzi, si tradurrebbe probabilmente in una crescita molto debole, quasi stagnante, della crescita della regione, che nel 2016 non riesce ancora ad agganciare la ripresa in atto nell'economia italiana¹. Come anche verificato in termini di demografia d'impresa, una proxy dei fenomeni di crescita, l'economia ligure procede ad un passo piuttosto lento.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tale passo lento, perlomeno per il 2016, dipende da una forte decrescita del terziario non commerciale e non turistico, e da una pessima annata agraria. Viceversa, l'industria e le costruzioni crescono ad un ritmo superiore alla media, così come il commercio ed il turismo. In sostanza, i settori più pro-ciclici mostrano una robusta ripresa, che è legata al miglioramento del contesto generale del ciclo, quindi a fattori perlopiù esogeni.

Variazione percentuale fra 2015 e 2016 del valore aggiunto per i principali settori in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, turismo e servizi di comunicaz.	Altri servizi
Liguria	-6,5	6,6	4,1	4,0	-2,9
NORD-OVEST	-2,5	4,1	2,2	2,6	-0,2
ITALIA	-4,7	3,8	1,8	2,5	0,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

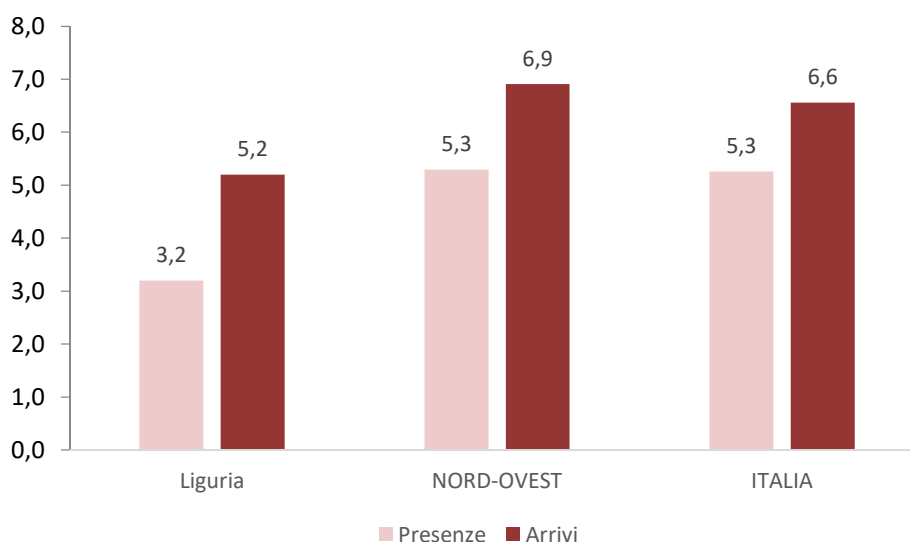
¹ Anche al 2018, le previsioni di Prometeia parlano di un'economia regionale che cresce in modo lento, inferiore al dato nazionale (+0,9%, a fronte del +1,3% previsto per l'Italia).

Un approfondimento specifico per il settore turistico mostra che, nel 2017, i flussi di arrivi e presenze in regione crescono in misura sensibile, ma comunque inferiore alla media ripartizionale e nazionale, quindi la Liguria partecipa solo parzialmente al buon risultato del mercato turistico complessivo del sistema-Italia.

Peraltro, la crescita degli arrivi è molto più rapida di quella delle presenze, facendo sì che il periodo medio di permanenza si riduca, dai 3,34 giorni di pernottamento medio del 2016 ai 3,28 del 2017, riducendo, per tale via, la spesa turistica generata sul territorio.

Dal punto di vista territoriale, le Cinque Terre, attrattore ubicato in provincia di La Spezia, segnalano un boom di crescita delle presenze (+6,9% sul 2016). Anche in provincia di Genova si registra un incremento di presenze superiore alla media regionale (+3,5%) mentre l'aumento più debole è in provincia di Savona (+1,5%).

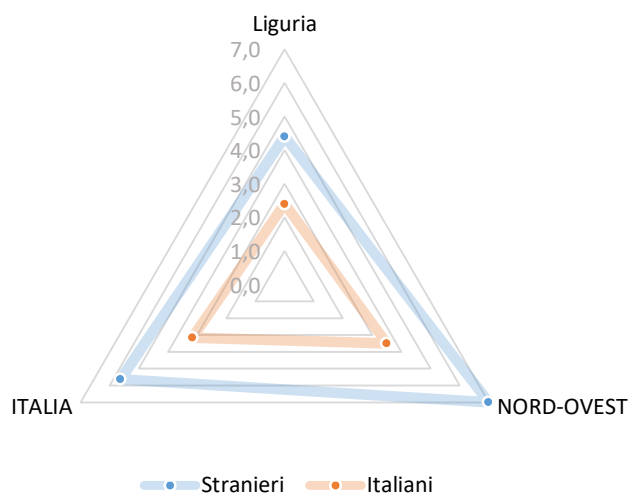
Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Se i turisti italiani rappresentano ancora il 59% dei flussi in ingresso, l'aumento più dinamico delle presenze riguarda il segmento straniero, testimoniando del crescente posizionamento di successo della regione nei pacchetti dei grandi tour operator internazionali, e del consolidamento della sua immagine turistica.

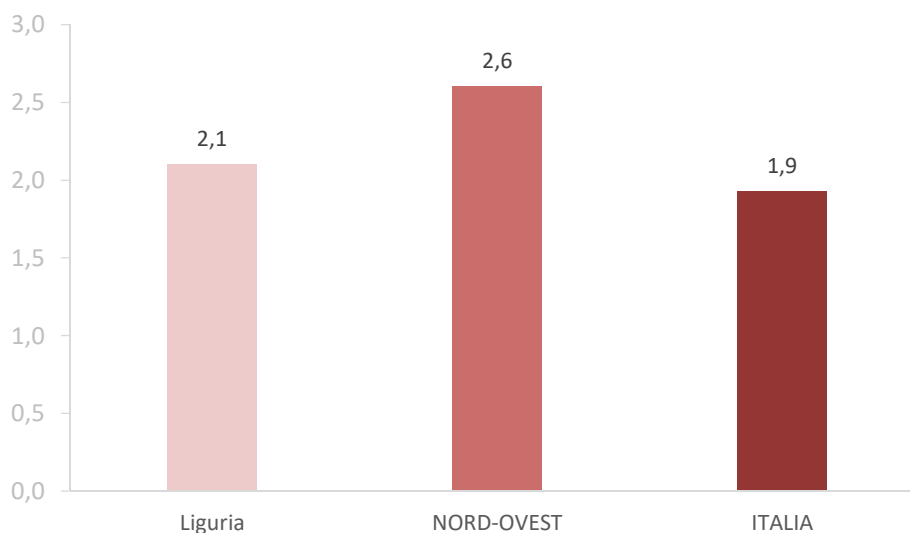
Variazione percentuale delle presenze negli esercizi turistici fra 2016 e 2017 per nazionalità della clientela in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'aumento della domanda, seppur moderato, induce ad un parallelo incremento dell'offerta ricettiva, che cresce ad un ritmo analogo a quello nazionale, seguendo le dinamiche subregionali dei flussi in ingresso, per cui l'offerta di posti-letto aumenta di una massimo del 4,6% in provincia di La Spezia e di un minimo dell'1,1% in quella di Savona.

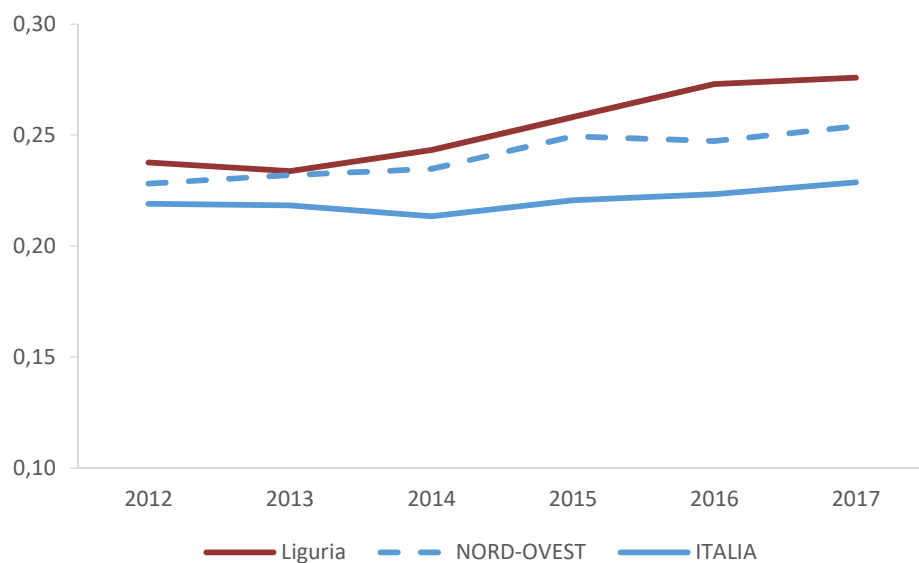
Variazione percentuale dei posti letto negli esercizi ricettivi fra 2016 e 2017 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

In sintesi, l'indice di utilizzazione (ovvero il rapporto fra presenze turistiche e posti-letto disponibili) già strutturalmente più alto della media italiana, cresce più rapidamente, evidenziando un livello di occupazione dell'offerta disponibile piuttosto alto, che potrebbe raggiungere soglie critiche di congestione. C'è quindi spazio per ulteriori aumenti dell'offerta ricettiva regionale, che possono creare nuove occasioni imprenditoriali e di occupazione.

Indice di utilizzazione dei posti letto in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017

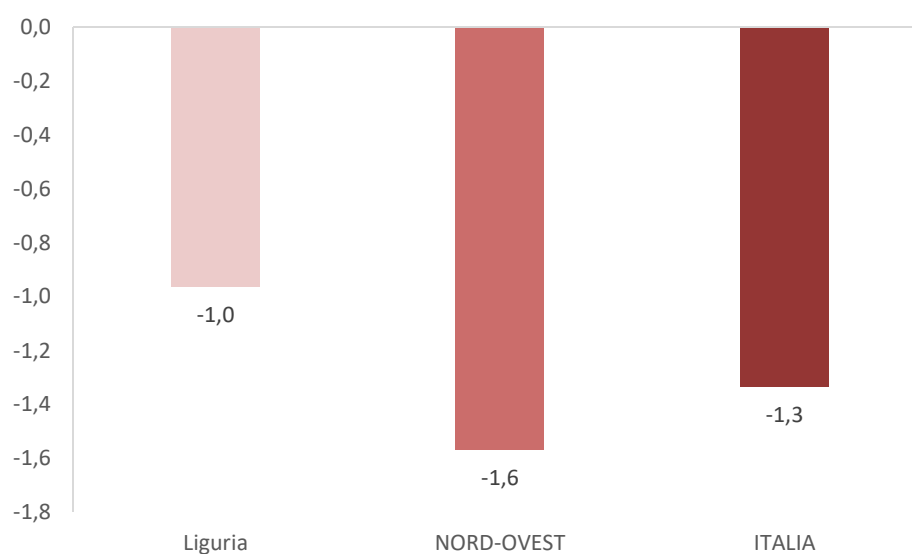


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Per finire, l'artigianato regionale è composto da 43.728 imprese che, nel 2018, risultano registrate presso l'apposita sezione del Registro Imprese. Tale comparto risente delle più generali difficoltà competitive della piccola e micro impresa, e nel 2018 riduce la sua consistenza dello 0,9% sull'anno precedente. Si tratta peraltro di un trend di medio periodo: dal 2012 al 2018 le imprese artigiane liguri sono diminuite dell'8,1%, leggermente meno rispetto al -9% nazionale, in linea con la già rammentata caratteristica di relativa stabilità numerica delle imprese liguri nel tempo.

Nonostante il calo, il comparto artigiano rappresenta ancora quasi il 27% del totale delle imprese regionali, una incidenza piuttosto elevata, che in provincia di Savona sfiora il 30%. L'economia ligure, quindi, conta ancora molto sulla sua presenza artigiana, che in determinati settori diviene strategica: le imprese di tipo artigiano, infatti, rappresentano l'82,7% del totale delle imprese regionali nell'industria del legno, il 69,7% nell'industria alimentare e nella confezione di capi di abbigliamento e il 65,1% nella fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi.

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese artigiane sulle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. Analisi di benchmark europea

LIGURIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-5,7	252/276	"Riduzione consistente della popolazione"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	65,7	7/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello molto alto"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	29.253	88/276	"Tenore di vita medio-alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	10,7	31/100	"Disparità sociali di livello medio- alto"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	62,5	196/269	"Capacità occupazionale medio-bassa"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,64	60/235	"Diffusione dell'imprenditorialità medio-alta"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,44	112/249	"Capacità di spesa in R&S di livello intermedio"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	85,0	85/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze distributive e sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/Pil;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza degli inattivi dagli attivi della popolazione regionale evidenzia una misurazione, seppur indiretta, del "carico" economico che chi è in età da lavoro deve sostenere per alimentare il welfare a favore di chi è inattivo per motivi anagrafici.

L'elevata incidenza di popolazione anziana nella struttura demografica ligure implica una struttura della popolazione piuttosto critica, dove il peso degli inattivi è molto alto: in effetti, la regione in esame è collocata nel cluster più alto delle regioni europee per livello di carico degli inattivi su chi è in età da lavoro, insieme ad alcune regioni francesi (Linguadoca, Limosino, Centre-Val de Loire, Borgogna, Arvergne, Bassa Normandia, Provenza-Costa Azzurra e Bretagna), al Dorset-Somerset ed al Cornwall, alla regione di Chemnitz nella ex DDR. Regioni spesso caratterizzate o da processi di deindustrializzazione che hanno ridotto la quantità di giovani, o dall'essere aree interne e rurali ad elevata incidenza di anziani.

Indice di dipendenza strutturale Media anni 2015-2017			Variazione totale della popolazione Media anni 2015-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UJK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, colloca la Liguria nel gruppo delle regioni europee a più rapido declino, insieme a Valle d'Aosta, alla Basilicata, al Molise, all'Extremadura, alla Castiglia La Mancha, alla Cantabria ed all'Aragona, al Centro-Nord del Portogallo, a regioni bulgare, polacche e greche, al nord della Romania.

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico della popolazione, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite considerato come proxy del reddito per abitante, colloca la regione in una posizione medio-alta, insieme al Piemonte, al Veneto, al Friuli-Venezia Giulia, alla Provenza-Costa Azzurra, alla regione Rhone-Alpes, al Midi-Pyrénées, all'Alsazia, ad alcune regioni tedesche quali Hannover e Friburgo, a Praga, alle Fiandre belghe, a quasi tutte le regioni olandesi, a Bratislava, allo Yorkshire ed alla regione di Manchester, alla Scozia orientale, al Galles orientale.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Da questo punto di vista, la Liguria si colloca in una fascia di regioni relativamente critiche (più la posizione nel grafico è verso l'alto, più diffuse sono le situazioni di povertà) insieme all'Abruzzo, a Ceuta e Melilla, Murcia e le Isole Canarie in Spagna, ad alcune regioni ceche e slovacche.

L'assetto sociale e distributivo della Liguria, quindi, ha la caratteristica di essere spostato, in media, su una fascia di relativo benessere, ma di avere una elevata dispersione attorno a detta media, tale per cui i fenomeni di povertà grave sono piuttosto diffusi. I processi di sviluppo non hanno quindi beneficiato alcune aree della società regionale.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, la Liguria occupa una posizione medio-bassa, insieme ad Umbria e Marche, a diverse regioni francesi (Lorena, Picardia, Provenza-Costa Azzurra, Alta Normandia, Borgogna), a quasi tutte le regioni bulgare, ad alcune regioni polacche ed ungheresi.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti), la Liguria, con il suo sistema diffuso di PMI, è in una posizione medio-alta rispetto al confronto europeo, insieme a Lombardia, alla Provincia Autonoma di Trento, alla Linguadoca, Aquitania e Rhone-Alpes, Catalogna, Madrid, La Rioja, Galizia, Paesi Baschi e Navarra, Bruxelles ed Antwerp in Belgio, Lituania e Lettonia, Drenthe, Zelanda e Flavoland in Olanda, Maderia, Alentejo ed Azzorre in Portogallo, diverse regioni svedesi e norvegesi.

2.4 Innovazione e banda larga

La capacità della regione di ospitare un sistema innovativo territoriale è un fattore di competitività cruciale, in una fase generale nella quale l'economia globale sta vivendo una rivoluzione tecnologica quale quella di Industria 4.0. Il posizionamento rispetto alle altre regioni europee su parametri misuranti la capacità di fare ricerca ed innovazione diviene quindi una approssimazione di ciò che in futuro la regione in esame potrà attendersi per il suo sviluppo.

In termini di spesa per R&S sul Pil, un indicatore della capacità del territorio di fare massa critica, in termini finanziari, su attività di ricerca (è noto infatti che l'innovazione radicale si produce solo se si superano determinati livelli, dipendenti dal settore di ricerca, di investimento dedicato) la Liguria è in posizione intermedia fra le regioni d'Europa, con un cluster composto da Toscana, Friuli, Lazio, Catalogna, Sachsen-Anhalt e Saarland in Germania, il Lussemburgo, Salisburgo in Austria, Lisbona, Surrey, Merseyside, Irlanda del Nord e Scozia settentrionale.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento della Liguria per grado di diffusione della banda larga fra le famiglie è, nel contesto europeo, intermedio, collocandosi nella fascia centrale di dotazione, insieme a Bolzano, Piemonte, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), l'Andalusia, l'Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e le Fiandre belghe, la Moravia e l'Attica.

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

LIGURIA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-OVEST 6,0
LIGURIA 4,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-OVEST 38,8%
ITALIA 35,7%
LIGURIA 27,4%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



LIGURIA 9,9
ITALIA 6,9
NORD-OVEST 4,6

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



LIGURIA 27,6
NORD-OVEST 25,4
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



NORD-OVEST 29,8
ITALIA 24,7
LIGURIA 15,1

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



ITALIA -2,1
LIGURIA -2,7
NORD-OVEST -9,6

Questo capitolo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione;

Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero) e cercano di analizzare i fattori di fondo della competitività di un territorio.

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, al fine di servire da base informativa generale per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio economico del territorio.

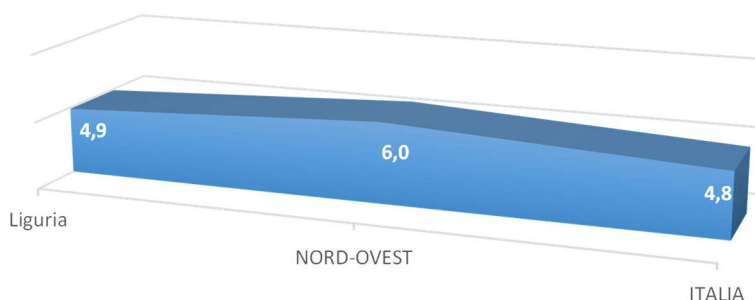
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La capacità innovativa di un sistema territoriale si fonda, ovviamente, sulle risorse, economiche ed umane, che è in grado di dedicare. Come si è visto nel capitolo di confronto europeo, la Liguria è posizionata in un ranking intermedio fra le regioni europee in termini di spesa dedicata alla R&S.

In termini di addetti operanti in tale settore, la Liguria esibisce un valore identico alla media italiana, ma piuttosto lontano da quello di regioni viciniori come Piemonte o Lombardia, o anche la stessa Toscana. Ciò significa che, in termini di competizione territoriale basata sulle capacità innovative, il sistema innovativo ligure appare per certi versi leggermente penalizzato rispetto ai concorrenti di prossimità, anche se l'indice degli addetti alla R&S per 1.000 abitanti, così come la spesa in R&S sul PIL, sono in rapida crescita negli ultimi dieci anni (da 3,6 addetti per 1.000 abitanti nel 2006 a 4,9 nel 2015, dall'1,16% di spesa in R&S sul Pil all'1,54% nel medesimo arco temporale) per cui si assiste ad un parziale recupero del gap rispetto all'area territoriale di riferimento della regione in esame.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

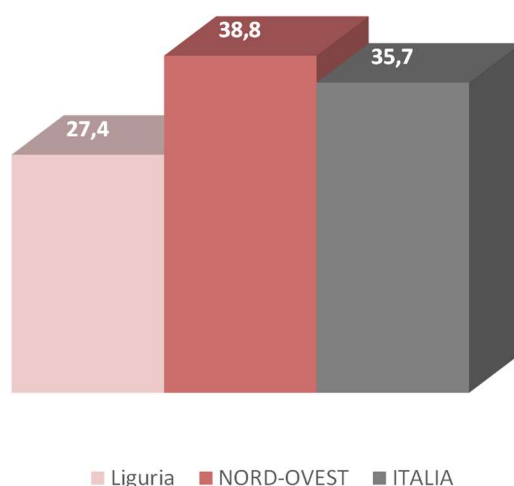
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

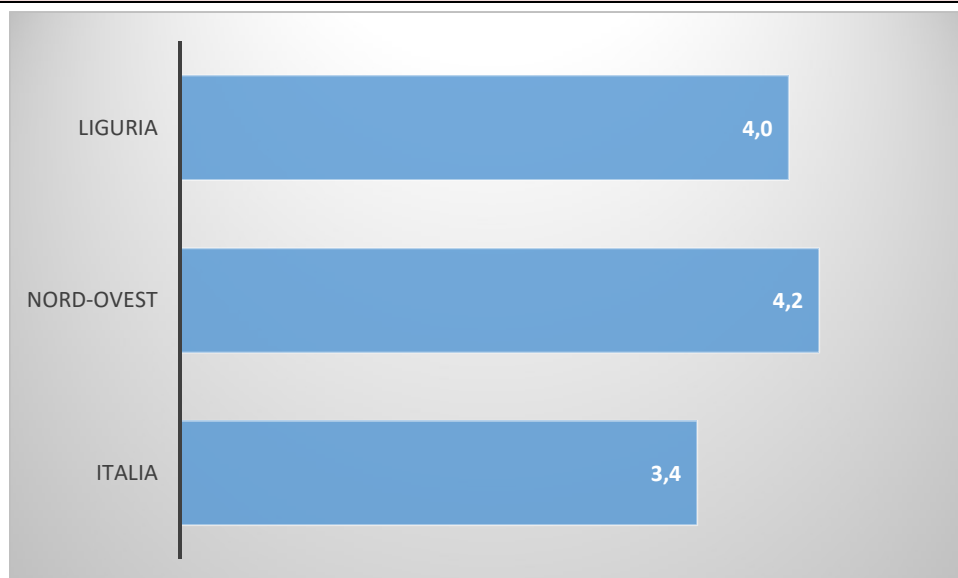
Il lavoro innovativo non è, però, sostenuto in misura particolarmente rilevante dal sistema produttivo: le imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche rappresentano, infatti, una quota inferiore alla media, nonostante il fatto che il modello di specializzazione produttiva regionale incorpori in misura non trascurabile settori (legati all'industria militare, all'elettronica governativa, alla chimica ed alla cantieristica) a medio/alto contenuto innovativo.

Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Indice di specializzazione in settori ad elevato contenuto di conoscenza in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)

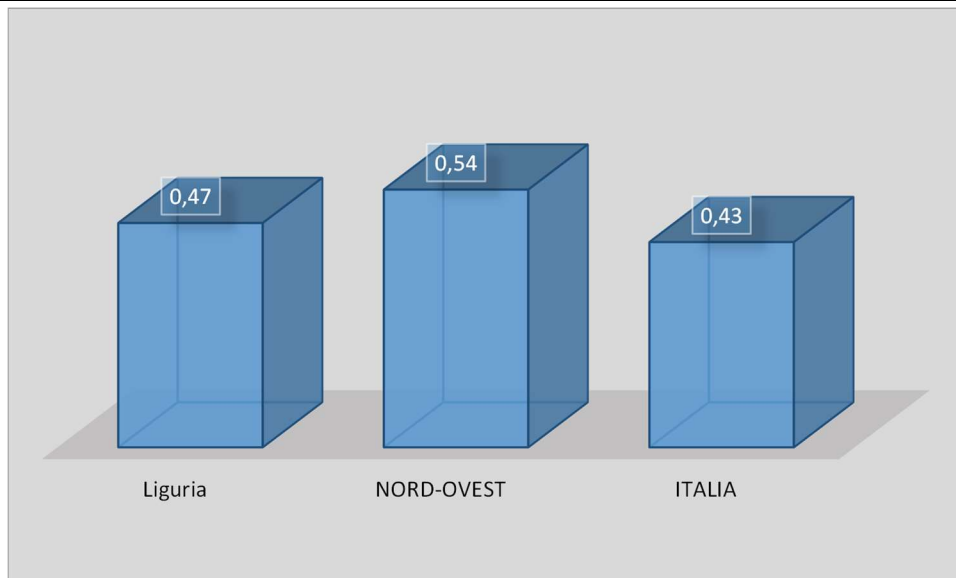


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ciò può dipendere dal fatto che molte di queste imprese innovative svolgono, in Liguria, l'attività produttiva, mentre i laboratori di R&S sono ubicati in altri territori. Infatti, la percentuale di ricercatori

aziendali sul totale degli addetti non mostra alcuna significativa differenza rispetto alla media azionale, pur avendo la regione un modello di specializzazione produttiva decisamente più spostato sull'high tech.

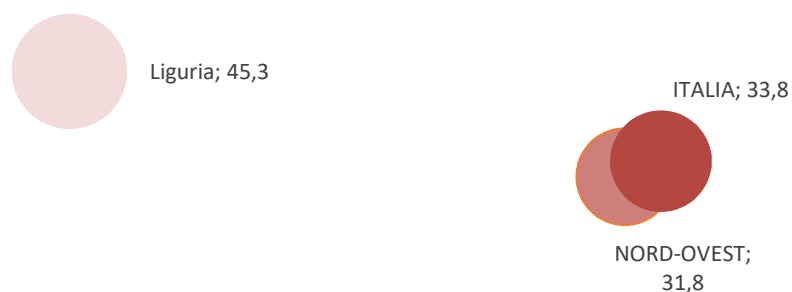
Percentuale di ricercatori aziendali sul totale degli addetti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Anche la quota piuttosto alta di imprese regionali che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni può spiegarsi nel medesimo modo, ovvero con canali di collaborazione attivati con soggetti spesso non localizzati in Liguria, o con soggetti appartenenti al medesimo gruppo societario, localizzati altrove, che si occupano di fare la R&S per conto dell'unità produttiva ligure.

Imprese che fanno innovazione attivando collaborazioni con soggetti esterni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



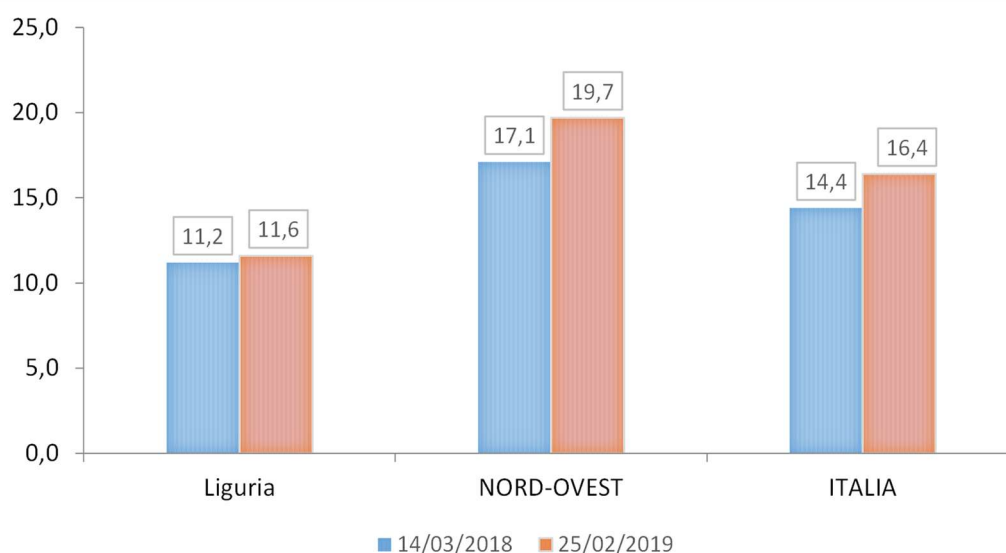
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La diffusione di start-up innovative è uno dei canali fondamentali attraverso i quali il tessuto produttivo si autoriproduce, spostando il modello di specializzazione verso l'alto, ovvero verso i settori ad alto contenuto di conoscenza. Tale fenomeno, in Liguria, è in evoluzione molto lenta nel tempo, rimanendo, per diffusione rispetto all'insieme del sistema produttivo, relativamente marginale, se comparato con altre regioni.

Articolandosi su 181 imprese, per l'84% ubicate in provincia di Genova, dove vi è il più importante polo universitario regionale e il più grande polo urbano (le piccole imprese innovative dipendono in modo cruciale dai poli metropolitani, per la fruizione di servizi avanzati di rango urbano e per lo sfruttamento di mercati più orientati verso i consumi innovativi) il tessuto delle start up innovative liguri è concentrato nei servizi avanzati.

La sua modesta consistenza relativa e la crescita molto lenta sono indizi di un sistema innovativo locale che è ancora trainato dalla media a grande industria, con un ruolo della piccola impresa marginale e poco dinamico.

Start-up innovative per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

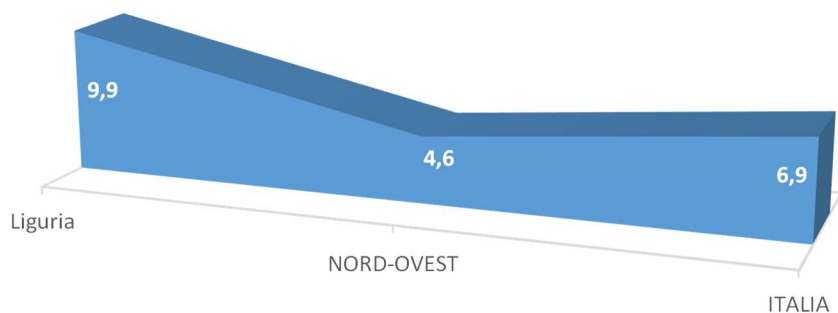


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.2 Turismo

Come detto, il turismo regionale è in crescita, relativamente più lenta rispetto ad altre regioni. La crescita lenta è, però, motivata da livelli di partenza, in termini di capacità di attrazione di incoming turistico, già molto elevati (che quindi non possono più crescere oltre certe soglie). Ciò è evidenziato dal tasso di turisticità, ovvero dal rapporto percentuale fra presenze turistiche ed abitanti. Detto indicatore è molto più alto della media nazionale, mostrando la grande rilevanza che il turismo ha nell'economia ligure.

Tasso di turisticità in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I flussi turistici in regione, oltre che importanti in termini assoluti, sono anche relativamente ben distribuiti lungo l'arco dell'anno. La Liguria ha, infatti, problemi di destagionalizzazione dei flussi meno importanti rispetto ad altre regioni italiane.

Turismo nei mesi non estivi (presenze per abitante nei mesi non estivi) in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

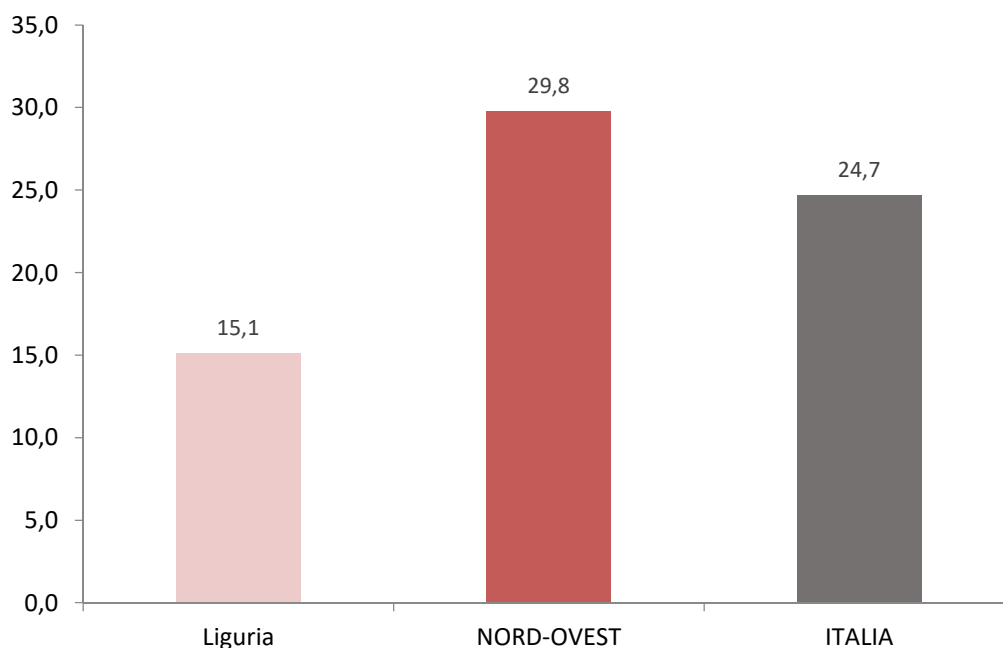
La Liguria non ha un'economia particolarmente vocata all'internazionalizzazione commerciale: il rapporto fra esportazioni e Pil è infatti pari alla metà della media del Nord-Ovest, avvicinando la regione in questione a quelle del Mezzogiorno, più che a quelle del Nord. Le sue piccole e medie imprese contano essenzialmente sul mercato domestico e su quello interno, ed il comparto esportatore è limitato a poche grandi unità produttive.

Questo ristretto gruppo di imprese esportatrici è concentrato perlopiù su settori a medio/alto contenuto tecnologico. Tali settori², infatti, costituiscono il 35% dell'export regionale, 3,3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

C'è quindi un dualismo interno al sistema produttivo ligure, con settori tecnologicamente di punta, presidiati perlopiù da grandi imprese, che sono fortemente export oriented, e le PMI nei settori più tradizionali che, al netto di alcune eccellenze del made in Italy (ad es. nell'agroindustria) sono focalizzate sul mercato interno.

Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016

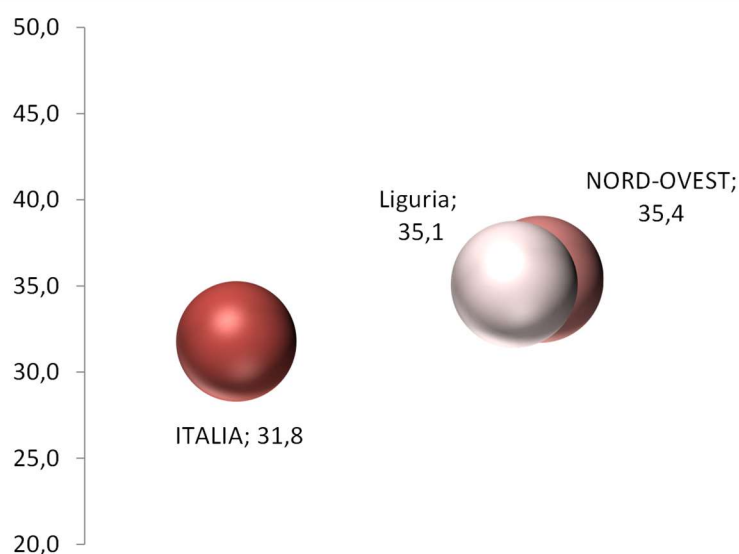


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

² Chimica e farmaceutica, computer e prodotti elettronici o ottici, macchine ed apparecchi elettrici, mezzi di trasporto, servizi professionali, tecnici e scientifici

Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017



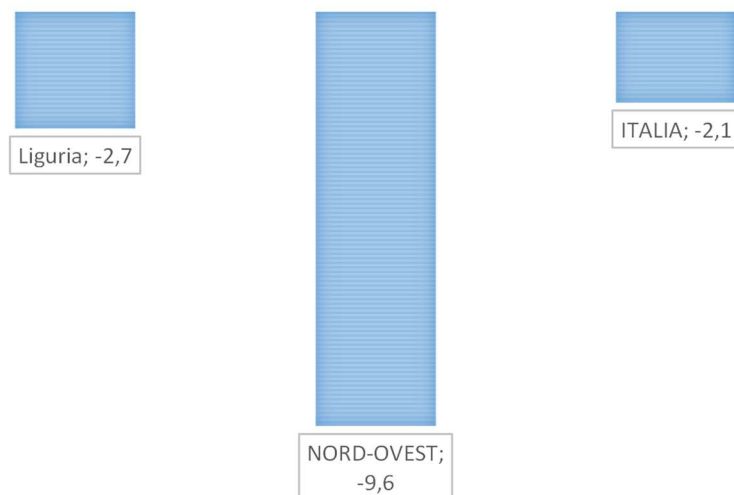
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il livello competitivo complessivo della Liguria sui mercati extraregionali (sia quelli esteri sia quelli di altre regioni italiane) è indicato dall'indice di dipendenza economica, ovvero dal rapporto fra importazioni al netto dell'export (provenienti sia dall'estero che dal resto d'Italia) e Pil. Tale indice, se negativo, segnala una condizione di eccesso dell'export sull'import, quindi una situazione di competitività complessiva sui mercati non locali.

Tale indicatore, per la Liguria, è effettivamente di segno negativo, con valore simile a quello nazionale. Stante la debole propensione all'export, ciò significa che l'economia ligure è proiettata essenzialmente sui mercati delle altre regioni italiane.

Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016

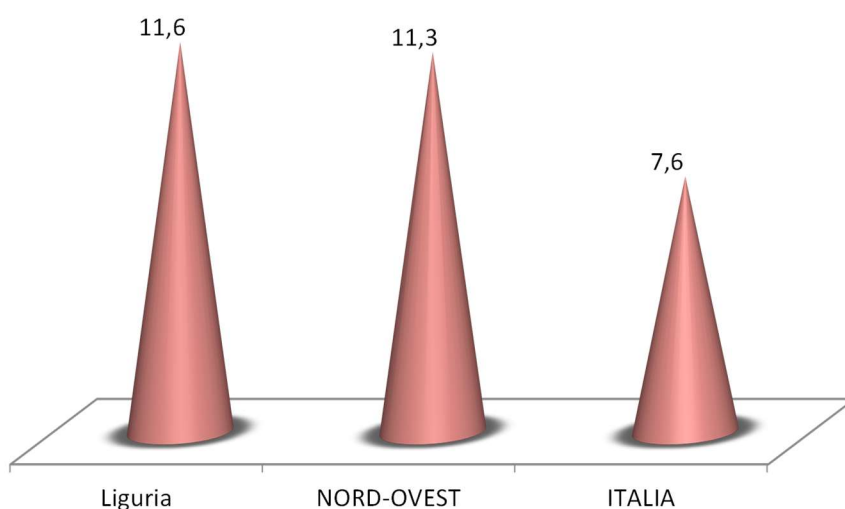


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la quota di addetti in imprese a controllo estero, una proxy della capacità di attrarre investimenti produttivi esteri, è più alta della media nazionale, evidenziando come il contesto regionale sia favorevole per attrarre investitori esteri, e ciò costituisce senz'altro un elemento di vantaggio competitivo da valorizzare.

Percentuale di addetti di unità locali afferenti ad imprese a controllo estero sul totale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

LIGURIA

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



**Valore
aggiunto**



Occupati



NORD-OVEST 5,7%

Genova 5,5%

ITALIA 4,7%

LIGURIA 4,6%

Imperia 3,2%



NORD-OVEST 6,8%

ITALIA 6,0%

Genova 4,4%

LIGURIA 4,0%

Imperia 3,2%



NORD-OVEST 7,0%

ITALIA 6,1%

Genova 5,1%

LIGURIA 4,6%

Imperia 3,7%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



NORD-OVEST 25,3%

ITALIA 24,9%

Genova 24,7%

LIGURIA 23,7%

Savona 22,6%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



NORD-OVEST 12,9%

La Spezia 11,5%

ITALIA 10,4%

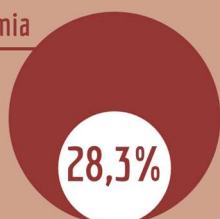
LIGURIA 10,2%

Imperia 5,3%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

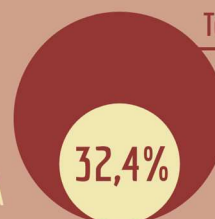
Totale economia



LIGURIA

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



ITALIA

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit³, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁴. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

³ Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

⁴ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

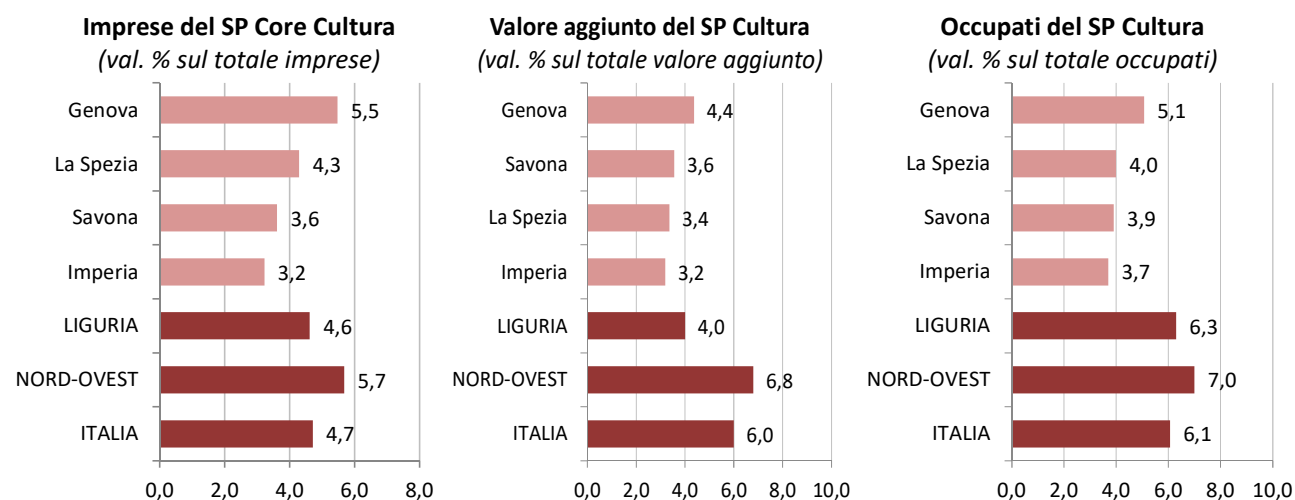
Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)</i>									
	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Imperia	840	3,2	0,4	144,6	3,2	3,2	2,9	3,7	2,7
Savona	1.107	3,6	0,5	251,4	3,6	3,6	4,5	3,9	3,2
Genova	4.780	5,5	-0,6	1.156,6	4,4	2,9	20,5	5,1	2,4
La Spezia	903	4,3	-0,9	199,5	3,4	2,9	3,8	4,0	2,3
LIGURIA	7.630	4,6	-0,4	1.752,1	4,0	3,0	31,7	4,6	2,5
NORD-OVEST	90.553	5,7	0,0	34.346,7	6,8	2,5	516,3	7,0	2,1
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Nel 2017, in Liguria il Sistema Produttivo Culturale incide per il 4,0% in termini di valore aggiunto, al di sotto della media nazionale (6,0%). Mentre in termini di occupati, la quota è pari al 4,6%, sempre inferiore alla media nazionale (6,1%). Dal punto di vista imprenditoriale, il sistema produttivo culturale rappresenta il 4,6% delle imprese della regione, ponendosi sostanzialmente sullo stesso livello del valore medio nazionale (4,7%). La provincia di Genova è quella in cui il sistema produttivo culturale incide in misura maggiore da tutti e tre i punti di vista.

In termini dinamici, nel 2017, rispetto al 2016, il sistema produttivo culturale della Liguria è aumentato in termini di valore aggiunto (+3,0%) e occupati (+2,5%), ad un ritmo più intenso rispetto a quanto evidenziato nella media nazionale (rispettivamente +2,0% e +1,6%). Per quanto riguarda le imprese, si è assistito ad una lieve flessione (-0,4%).

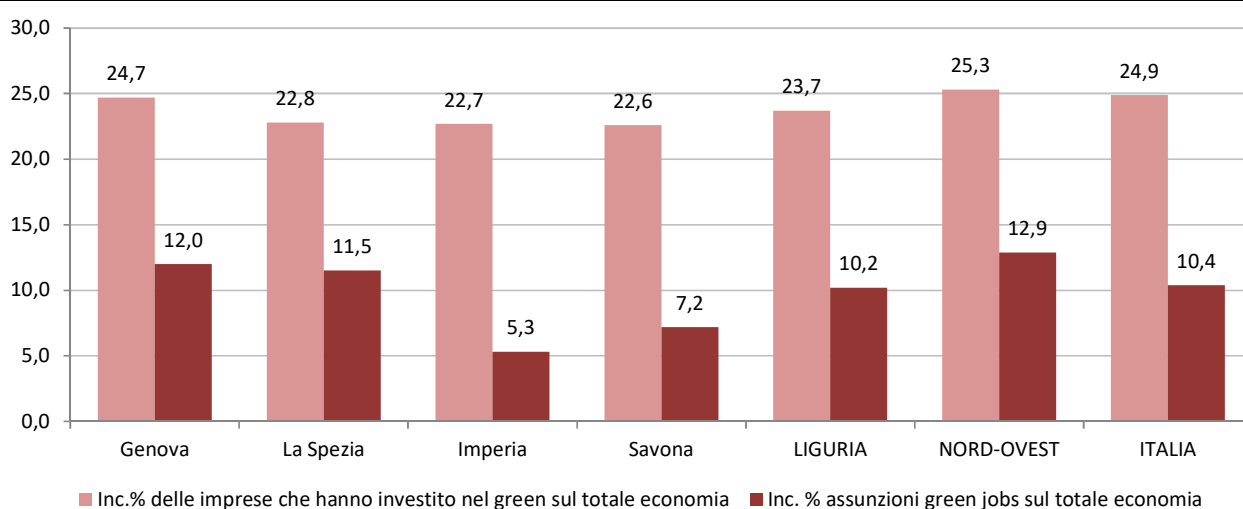
4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

In Liguria, le imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente che hanno investito nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green sono il 23,7%, una quota al di sotto della media nazionale (24,9%). Tra le province, quella in cui le imprese dimostrano una maggiore propensione agli investimenti green è Genova (24,7%). Dal punto di vista occupazionale, in Liguria il 10,2% dei contratti previsti in attivazione nel 2018 fa riferimento a figure professionali green jobs: una quota lievemente inferiore alla media nazionale (10,4%).

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Imperia	1.213	22,7	718	5,3
Savona	1.702	22,6	1.471	7,2
Genova	4.745	24,7	7.440	12,0
La Spezia	1.338	22,8	1.869	11,5
Liguria	8.998	23,7	11.498	10,2
NORD-OVEST	96.663	25,3	174.737	12,9
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

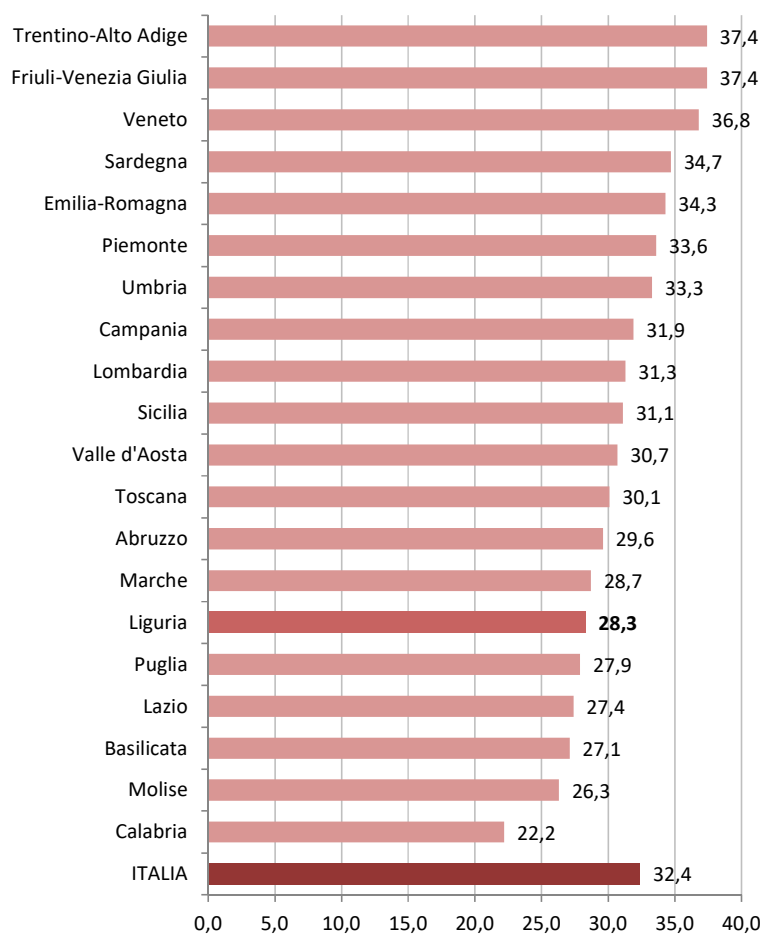
Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina dal concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso. In Liguria, il 28,3% delle piccole e medie imprese manifatturiere sono coesive. E' la quindicesima regione d'Italia per maggiore diffusione di imprese coesive.

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione

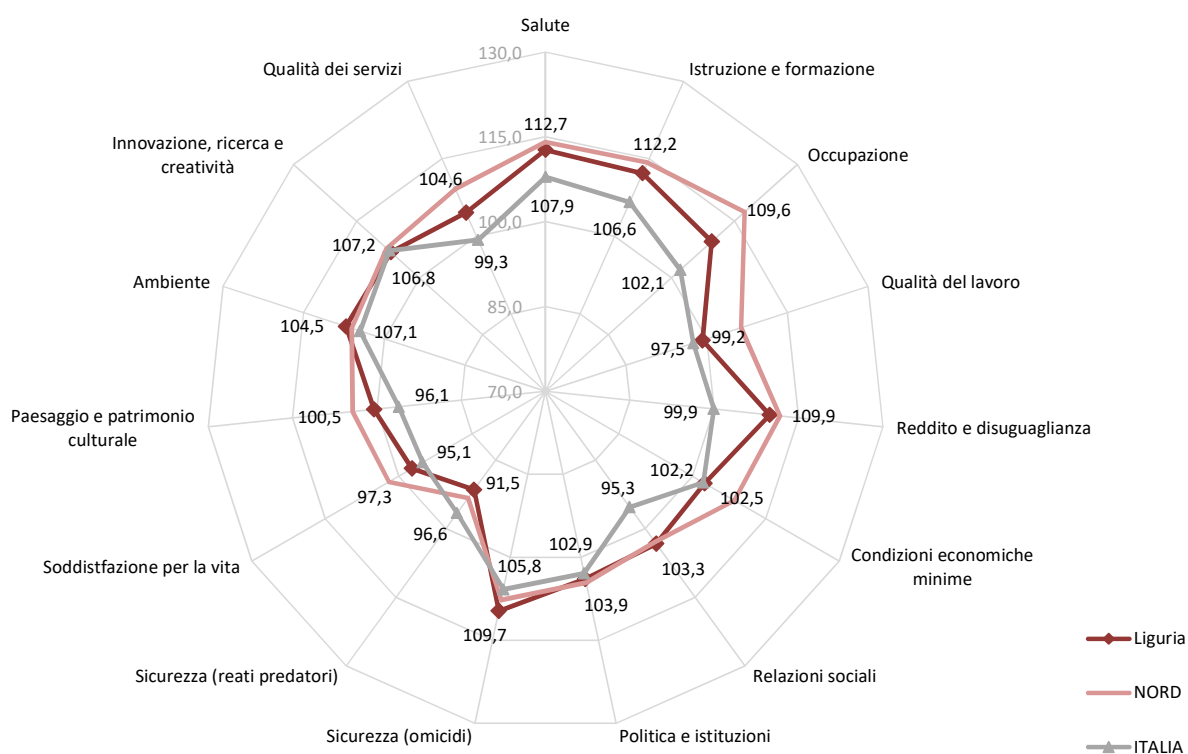


Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018* (indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità).

4.4 Le dimensioni del benessere

La recente crisi economica ha fatto emergere la necessità di leggere l'economia da più punti di vista oltre a quello storicamente più classico relativo all'osservazione del prodotto interno lordo. Negli ultimi anni, studiosi e policy maker si sono cimentati nella misurazione dello stato di salute di un territorio a 360 gradi cercando di tenere in considerazione tutti gli aspetti sociali ed economici. In questo ambito l'ISTAT ha studiato una metodologia di analisi del Benessere Equo e Sostenibile (BES) il quale tiene in considerazione 15 dimensioni del benessere. I dati del BES per la Liguria ci mostrano come la regione segni situazioni superiori alla media nazionale in quasi tutte le dimensioni, con particolare riguardo a Occupazione e Reddito e disuguaglianza (in senso positivo di maggiore reddito e maggiore equità).

Indici compositi per Liguria, Nord e Italia ^(a)
Anni 2015/2016 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.
Fonte: Istat

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

LIGURIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,9%

Italiani

-2,8

Var.% 2011/2017

9,1%

Stranieri

26,6

Var.% 2011/2017

1.556.981

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

0,0

Var.% 2011/2017

8,5%

Stranieri

27,0

Var.% 2011/2017

60.483.973



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



2,7
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
LIGURIA

Imperia 3,7
Genova 2,1
NORD-OVEST 3,0
ITALIA 1,4



-5,3
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
LIGURIA

La Spezia -3,6
Genova -6,0
NORD-OVEST -0,5
ITALIA -1,7

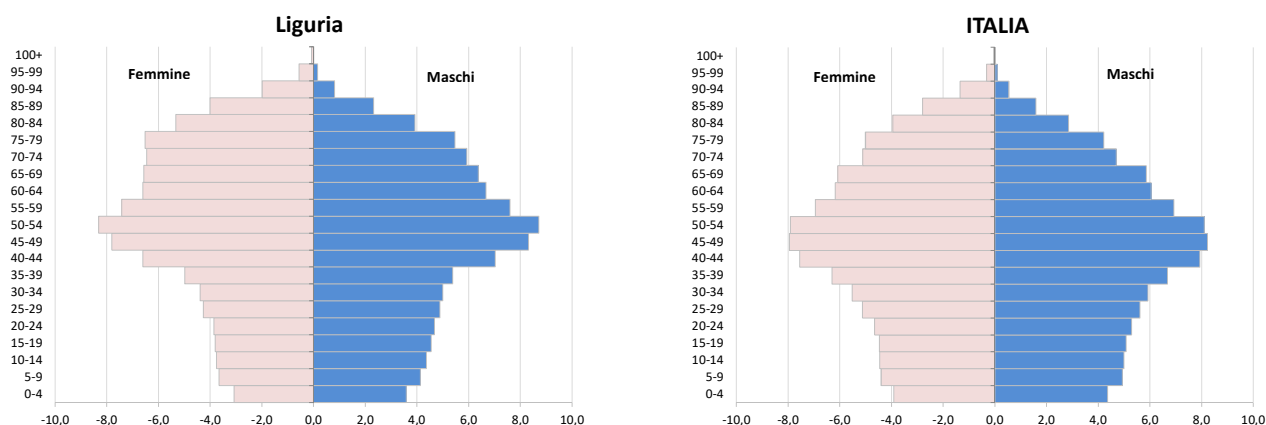
Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Imperia	214.073	214.290	217.703	216.818	215.244	215.130	214.305
Savona	280.625	280.837	283.813	282.607	280.707	279.408	277.810
Genova	853.939	851.283	868.046	862.175	854.099	850.071	844.957
La Spezia	218.702	218.717	222.377	221.663	221.003	220.698	219.909
LIGURIA	1.567.339	1.565.127	1.591.939	1.583.263	1.571.053	1.565.307	1.556.981
NORD-OVEST	15.752.503	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882	16.095.306
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Liguria ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)	
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Imperia	48,5	64,1	45,7	249,1
Savona	49,2	67,1	48,5	260,1
Genova	48,9	66,2	47,5	253,3
La Spezia	48,5	63,8	45,2	242,8
LIGURIA	48,8	65,7	47,1	252,4
NORD-OVEST	45,9	58,7	37,7	179,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Imperia	7,1	6,4	6,3	12,6	12,9	13,8	6,6	6,0	3,7	1,0	-0,5	-3,8
Savona	7,3	6,0	5,7	14,0	13,5	14,5	7,5	2,9	3,1	0,8	-4,6	-5,7
Genova	7,5	6,3	6,1	14,2	13,5	14,3	3,6	2,5	2,1	-3,1	-4,7	-6,0
La Spezia	7,4	6,8	6,5	13,6	12,8	13,6	6,3	4,6	3,5	0,1	-1,4	-3,6
LIGURIA	7,4	6,3	6,1	13,9	13,3	14,2	5,1	3,3	2,7	-1,4	-3,7	-5,3
NORD-OVEST	9,0	7,7	7,5	10,6	10,4	11,0	8,5	2,3	3,0	6,9	-0,4	-0,5
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenza ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

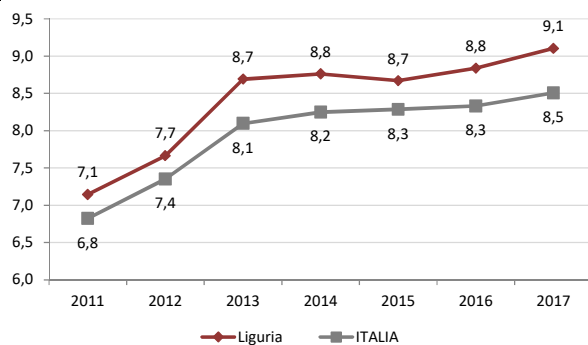
Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Imperia	19.033	24.610	8,9	11,5	29,3
Savona	19.815	23.916	7,1	8,6	20,7
Genova	58.629	73.233	6,9	8,7	24,9
La Spezia	14.494	19.961	6,6	9,1	37,7
LIGURIA	111.971	141.720	7,1	9,1	26,6
NORD-OVEST	1.433.560	1.727.178	9,1	10,7	20,5
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Liguria ed in Italia

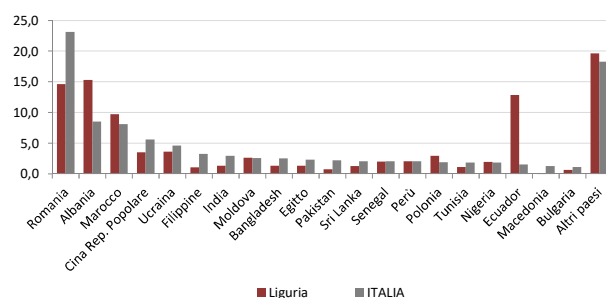
Anni 2011-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Liguria ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

LIGURIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,2% -6,0
Altre forme Var.% 2012/2018

20,8% 13,8
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% -6,3
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% 21,5
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane

+ Savona 29,2%
LIGURIA 26,8%
NORD-OVEST 26,2%
La Spezia 24,8%
ITALIA 21,5%



Imprese
femminili

+ La Spezia 25,8%
LIGURIA 22,1%
ITALIA 21,9%
NORD-OVEST 20,1%
Genova 19,9%



Imprese
giovani

+ ITALIA 9,4%
La Spezia 9,2%
NORD-OVEST 8,4%
LIGURIA 8,2%
Genova 7,6%



Imprese
straniere

+ Imperia 15,7%
LIGURIA 12,9%
NORD-OVEST 11,6%
Savona 10,8%
ITALIA 9,9%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LIGURIA: 11,63
di cui comuni capoluogo di provincia: 18,93
di cui altri comuni: 4,36



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

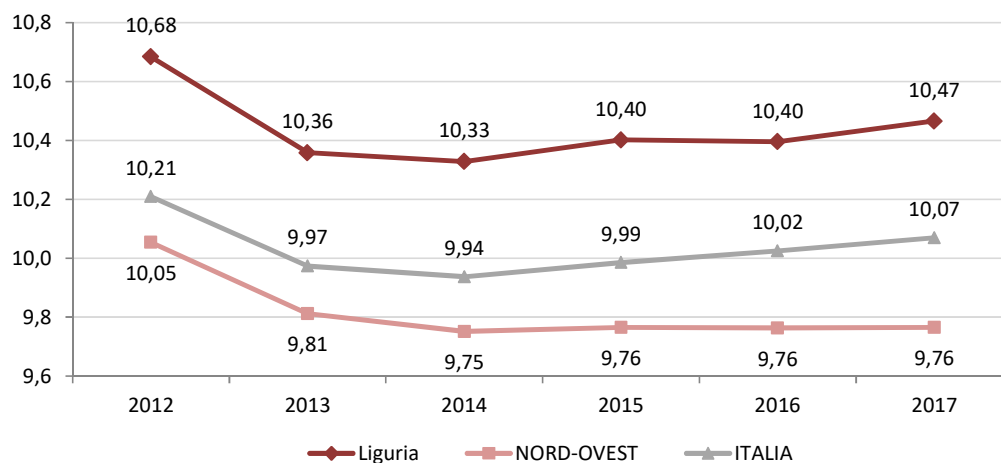
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Imperia	27.864	25.957	16,7	15,9	-6,8	3.234	3.741	10,8	11,0	15,7
Savona	31.603	30.088	18,9	18,4	-4,8	3.882	4.409	13,0	13,0	13,6
Genova	86.764	86.012	51,9	52,7	-0,9	18.239	20.198	61,2	59,5	10,7
La Spezia	20.994	21.027	12,6	12,9	0,2	4.462	5.570	15,0	16,4	24,8
LIGURIA	167.225	163.084	100,0	100,0	-2,5	29.817	33.918	100,0	100,0	13,8
NORD-OVEST	1.594.698	1.569.325	-	-	-1,6	401.042	458.702	-	-	14,4
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Liguria
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

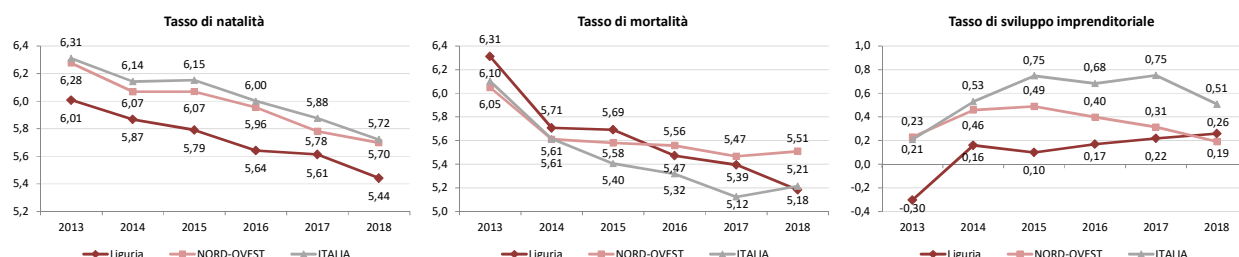
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	1	279
23130-Fabbricazione di vetro cavo	1	301
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	1	1.689
25400-Fabbricazione di armi e munizioni	1	837
26511-Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	1	1.801
26600-Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	1	322
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	482
28112-Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)	1	2.343
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	1	271
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	660
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	4	2.328
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	1	580
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	2	1.239
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	360
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	2	544
42120-Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	1	512
42990-Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	1	535
46332-Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale	1	291
46699-Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione	1	414
47111-Ipermercati	1	293
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	1	401
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	6	2.443
49410-Trasporto di merci su strada	1	286
50100-Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	5	12.772
50200-Trasporto marittimo e costiero di merci	1	257
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	394
52220-Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	623
52242-Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	2	1.687
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	1	306
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	2	641
61100-Telecomunicazioni fisse	1	292
61200-Telecomunicazioni mobili	2	1.028
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	922
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	254
71202-Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi	1	311
73110-Agenzie pubblicitarie	1	564
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	7	3.598
81299-Attività di pulizia nca	1	286
82200-Attività dei call center	2	821
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1	291
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2	572
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	284
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	287
92000-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	271
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	71	45.676
TOTALE UNITA'LOCALI	135.822	436.879
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,05	10,46

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Imperia	5,64	5,58	5,21	2,90	0,43	2,68
Savona	5,62	6,19	5,81	3,54	-0,19	2,65
Genova	5,09	5,89	4,93	2,94	0,15	2,95
La Spezia	6,40	8,42	5,27	3,39	1,13	5,03
LIGURIA	5,44	6,31	5,18	3,09	0,26	3,22
NORD-OVEST	5,70	6,45	5,51	3,44	0,19	3,01
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

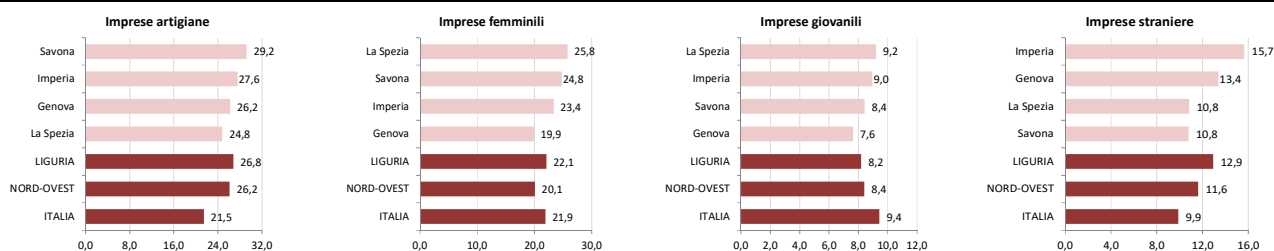
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	43.728	410.566	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	26,8	26,2	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-8,1	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	36.053	315.520	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,1	20,1	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-0,3	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	13.369	132.077	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,2	8,4	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-14,8	-16,7	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	21.089	182.320	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	12,9	11,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	24,6	24,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

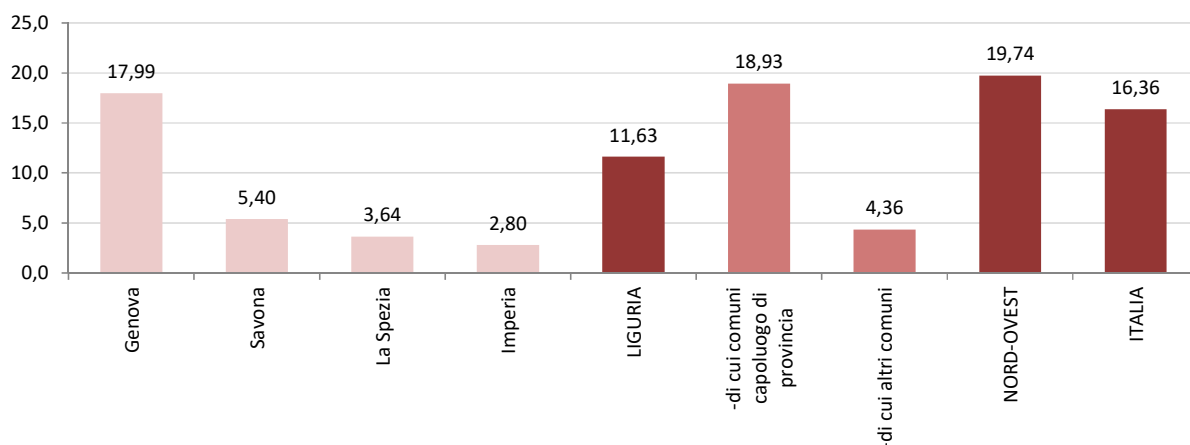
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Imperia	6	0	0	0	1	5	0
Savona	15	0	3	0	0	12	0
Genova	152	0	31	11	1	109	0
La Spezia	8	0	2	1	0	5	0
LIGURIA	181	0	36	12	2	131	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	147	0	28	11	0	108	0
-di cui altri comuni	34	0	8	1	2	23	0
NORD-OVEST	3.177	16	465	136	29	2.521	10
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Istat

b.5 Le cooperative sociali

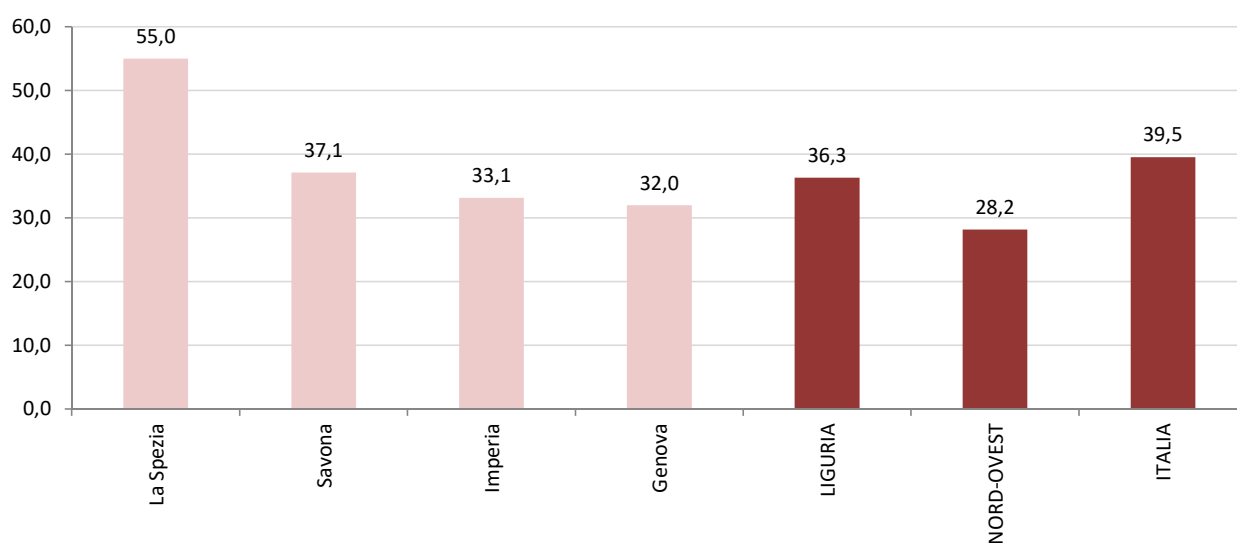
Numero di cooperative sociali⁵ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative e sociali
Imperia	18	3	21	28	2	30	10	4	14	6	71
Savona	33	8	41	43	3	46	9	2	11	5	103
Genova	94	43	137	86	12	98	14	9	23	12	270
La Spezia	28	24	52	31	10	41	9	9	18	10	121
LIGURIA	173	78	251	188	27	215	42	24	66	33	565
NORD-OVEST	1.541	940	2.481	1.059	191	1.250	331	238	569	235	4.535
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁵ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Imperia	607	2,34	0,05	725	2,79	0,31
Savona	462	1,54	-0,17	920	3,06	0,43
Genova	1.220	1,42	0,07	4.292	4,99	-0,11
La Spezia	423	2,01	-0,13	1.055	5,02	0,83
LIGURIA	2.712	1,66	-0,01	6.992	4,29	0,20
-di cui comuni capoluogo di provincia	1.418	1,75	-0,04	4.456	5,50	-0,08
-di cui altri comuni	1.294	1,58	0,02	2.536	3,09	0,40
NORD-OVEST	29.517	1,88	0,10	75.207	4,79	0,35
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

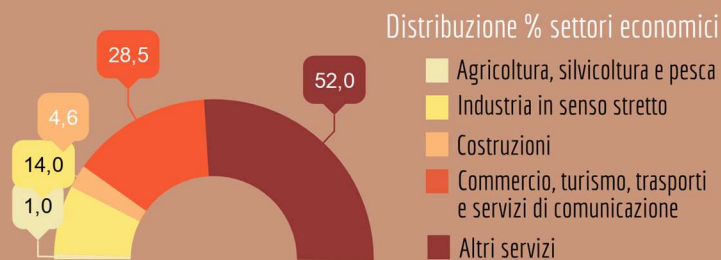
c.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

LIGURIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **44.218,5**

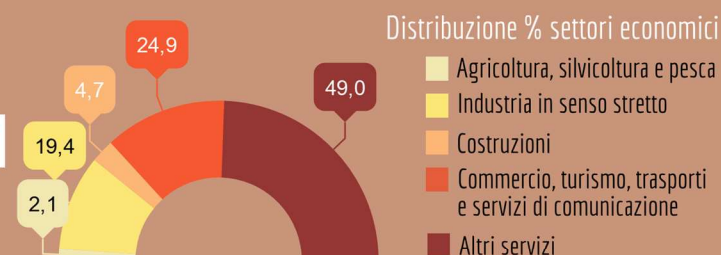
Variazione % media annua
2012/2017* — **-0,1**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

Imperia 4,3
ITALIA 2,1
NORD-OVEST 1,2
LIGURIA 1,0
Genova 0,2



Industria
in senso
stretto

NORD-OVEST 22,2
ITALIA 19,2
Savona 17,5
LIGURIA 13,5
Imperia 6,6



Costruzioni

Savona 6,2
LIGURIA 4,9
ITALIA 4,7
NORD-OVEST 4,6
La Spezia 4,1



Servizi

Imperia 83,3
LIGURIA 80,6
Savona 74,4
ITALIA 73,9
NORD-OVEST 72,0

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007



Genova	354 [~]	-85
La Spezia	534 [~]	-38
Savona	650 [~]	-302
Imperia	860 [~]	-353

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

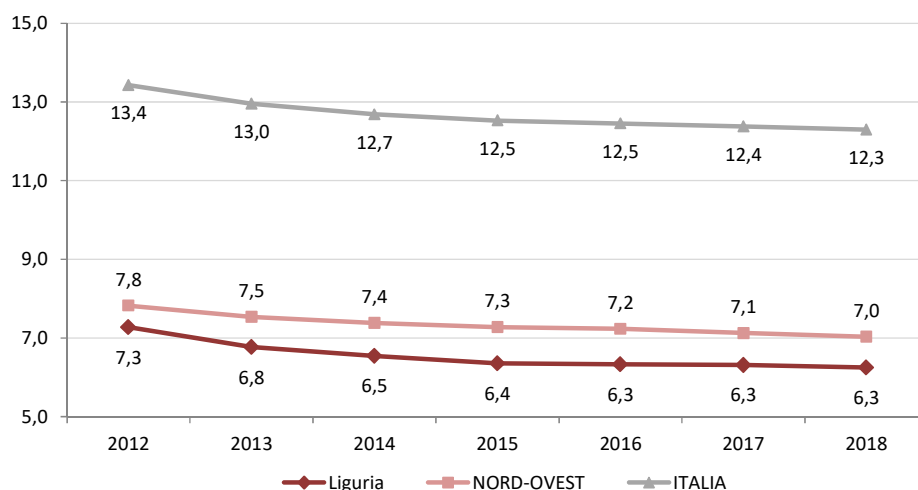
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	4.820	3.907	39,6	38,3	-18,9
Savona	3.739	3.143	30,7	30,8	-15,9
Genova	2.314	1.901	19,0	18,6	-17,8
La Spezia	1.297	1.245	10,7	12,2	-4,0
LIGURIA	12.170	10.196	100,0	100,0	-16,2
NORD-OVEST	124.765	110.363	-	-	-11,5
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



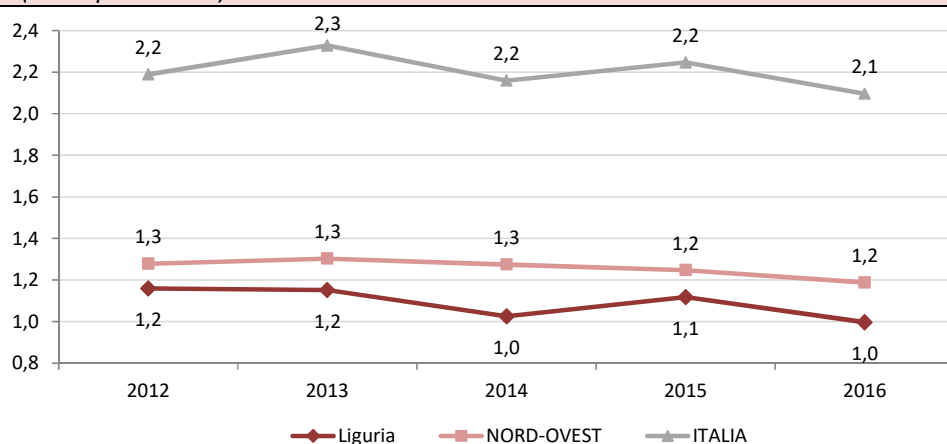
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	219,6	196,8	45,1	45,2	-10,4
Savona	140,7	126,3	28,9	29,0	-10,2
Genova	70,9	64,1	14,6	14,7	-9,6
La Spezia	55,6	48,4	11,4	11,1	-12,9
LIGURIA	486,8	435,6	100,0	100,0	-10,5
NORD-OVEST	5.992,7	5.902,8	-	-	-1,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



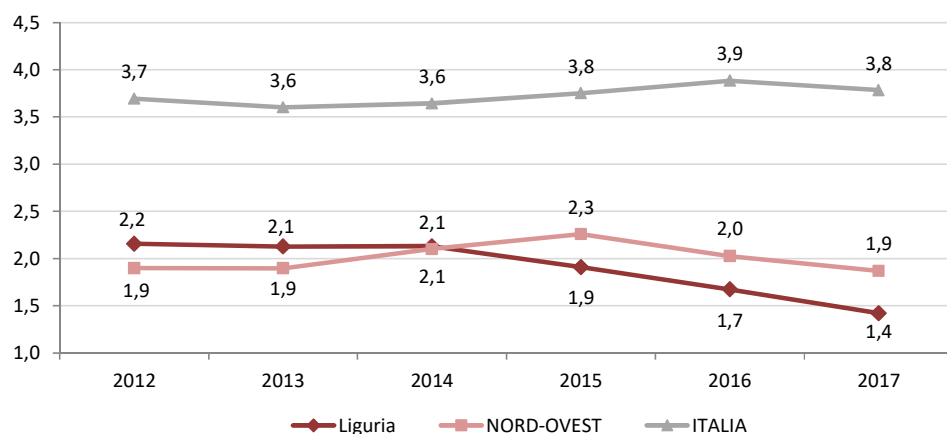
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	7,0	4,0	52,5	46,2	-43,6
Savona	4,5	2,6	33,9	30,7	-42,0
Genova	0,9	1,1	7,0	12,3	13,2
La Spezia	0,9	0,9	6,6	10,8	4,3
LIGURIA	13,4	8,6	100,0	100,0	-35,9
NORD-OVEST	126,6	128,5	-	-	1,5
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

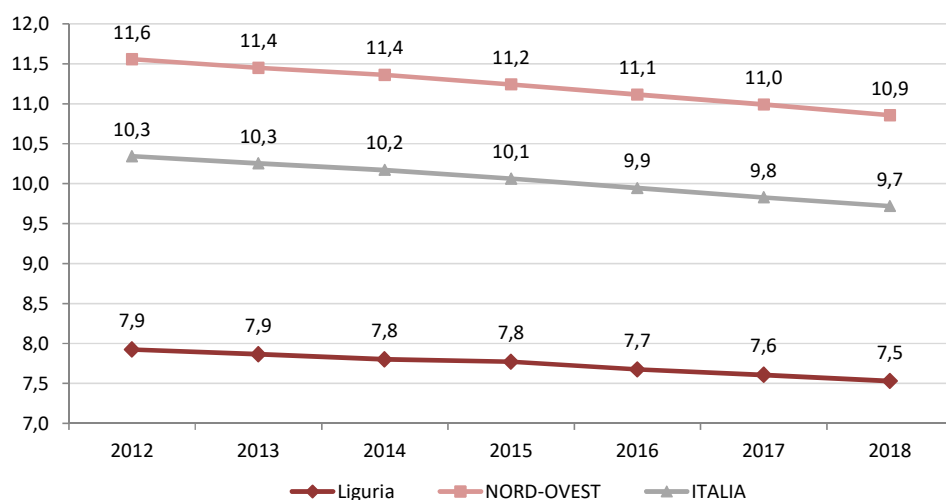
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	1.579	1.453	11,9	11,8	-8,0
Savona	2.095	1.936	15,8	15,8	-7,6
Genova	7.582	7.071	57,2	57,6	-6,7
La Spezia	1.994	1.820	15,0	14,8	-8,7
LIGURIA	13.250	12.280	100,0	100,0	-7,3
NORD-OVEST	184.269	170.330	-	-	-7,6
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	1	0,0	0,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	20	0,0	53,8	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	2	0,0	-33,3	11	0,0	-15,4	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	94	0,8	-13,8	721	0,4	-15,5	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	-	23	0,0	109,1	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	2.062	16,8	3,3	13.170	7,7	4,4	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	72	0,6	7,5	834	0,5	9,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	2	0,0	0,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	187	1,5	-13,8	6.573	3,9	-14,1	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	624	5,1	-12,6	11.880	7,0	-7,9	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	101	0,8	-8,2	2.542	1,5	-8,6	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	715	5,8	-19,7	8.590	5,0	-18,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	67	0,5	-19,3	1.656	1,0	-9,0	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	514	4,2	-17,5	6.264	3,7	-12,3	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	10	0,1	-28,6	142	0,1	-9,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	212	1,7	-9,8	3.003	1,8	-4,9	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	26	0,2	0,0	447	0,3	-3,2	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	205	1,7	1,5	5.951	3,5	-6,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	498	4,1	-13,5	5.061	3,0	-12,5	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	69	0,6	-6,8	2.047	1,2	-7,9	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.107	17,2	-8,9	38.880	22,8	-9,5	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	290	2,4	-15,2	4.380	2,6	-15,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbr. di apparecchiature elettriche ecc.	234	1,9	-22,0	5.571	3,3	-15,6	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	491	4,0	-17,8	12.956	7,6	-13,5	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	61	0,5	-12,9	1.607	0,9	-8,3	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	603	4,9	-23,7	1.731	1,0	-15,4	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	298	2,4	-10,2	6.952	4,1	-11,4	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.048	8,5	-12,7	11.893	7,0	-10,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi.	1.236	10,1	27,2	11.171	6,6	23,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	152	1,2	44,8	3.524	2,1	27,8	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	34	0,3	-8,1	225	0,1	-13,1	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	24	0,2	-7,7	289	0,2	5,1	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	200	1,6	11,7	1.960	1,2	6,3	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	42	0,3	-2,3	253	0,1	4,5	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	12.280	100,0	-7,3	170.330	100,0	-7,6	592.765	100,0	-5,9

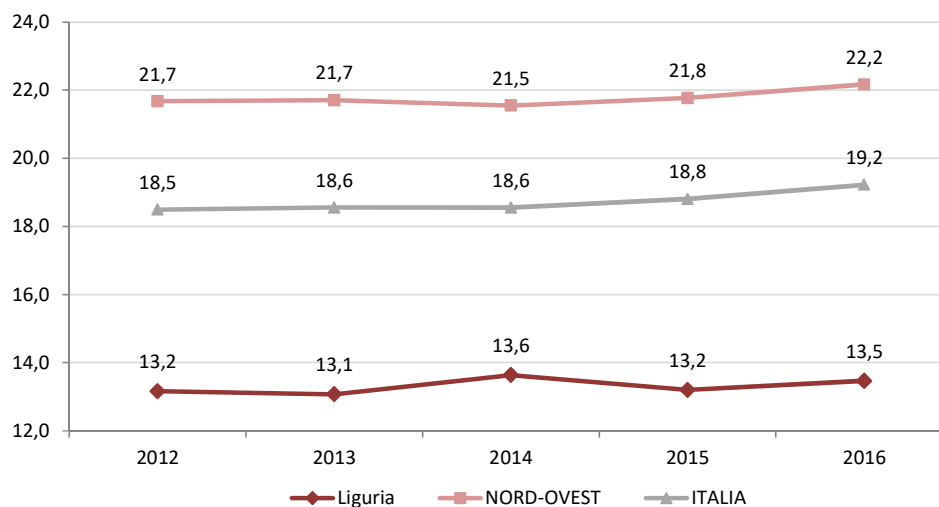
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	260,9	302,7	4,7	5,1	16,0
Savona	1.136,4	1.210,4	20,6	20,6	6,5
Genova	3.269,9	3.528,5	59,2	59,9	7,9
La Spezia	860,9	847,2	15,6	14,4	-1,6
LIGURIA	5.528,1	5.888,8	100,0	100,0	6,5
NORD-OVEST	101.619,8	110.174,2	-	-	8,4
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

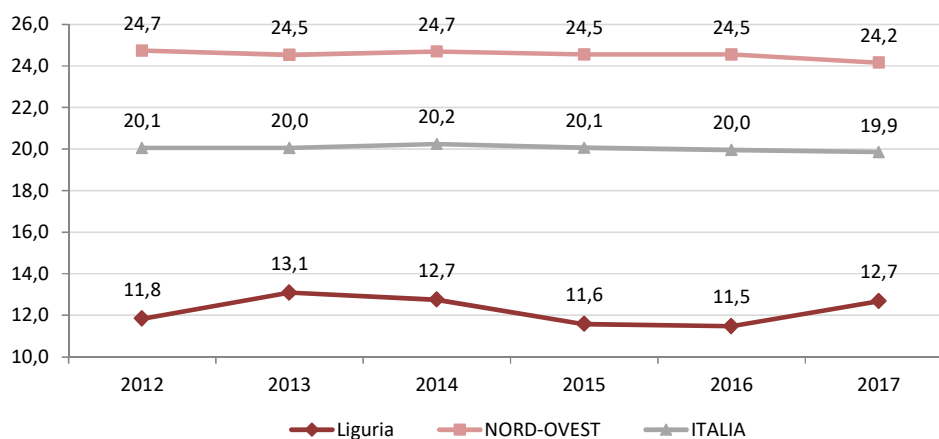
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	3,8	5,4	5,2	7,1	41,5
Savona	10,4	12,4	14,2	16,2	19,1
Genova	48,3	45,1	65,8	58,9	-6,6
La Spezia	10,9	13,6	14,8	17,7	25,0
LIGURIA	73,4	76,5	100,0	100,0	4,2
NORD-OVEST	1.649,2	1.661,2	-	-	0,7
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



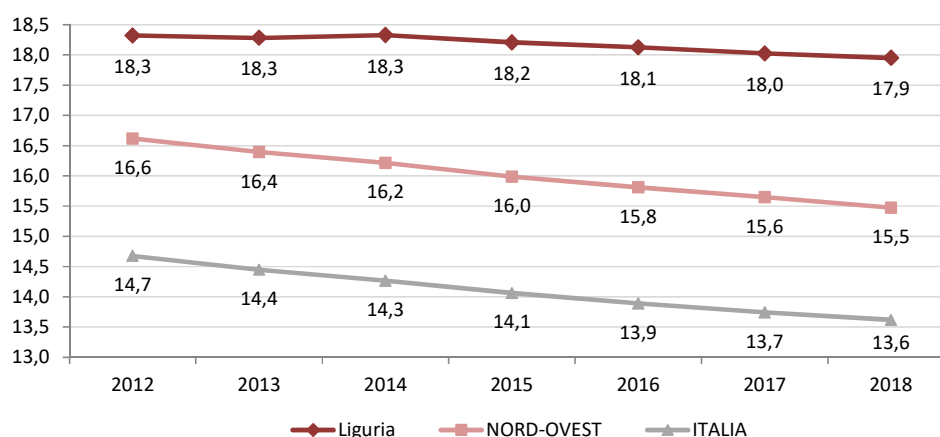
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	5.498	5.298	17,9	18,1	-3,6
Savona	6.374	5.729	20,8	19,6	-10,1
Genova	15.042	14.804	49,1	50,6	-1,6
La Spezia	3.720	3.441	12,1	11,8	-7,5
LIGURIA	30.634	29.272	100,0	100,0	-4,4
NORD-OVEST	264.958	242.799	-	-	-8,4
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--



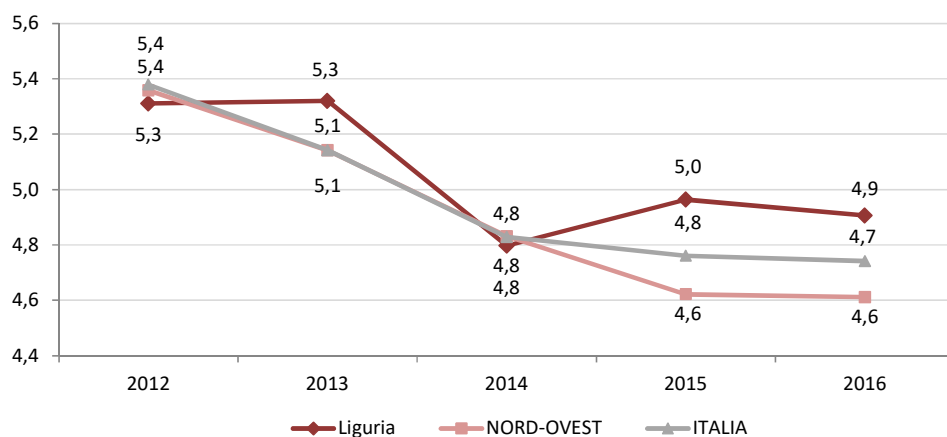
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	256,7	261,6	11,5	12,2	1,9
Savona	468,2	431,2	21,0	20,1	-7,9
Genova	1.208,0	1.211,2	54,1	56,5	0,3
La Spezia	298,0	241,4	13,4	11,3	-19,0
LIGURIA	2.230,9	2.145,4	100,0	100,0	-3,8
NORD-OVEST	25.119,8	22.913,9	-	-	-8,8
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

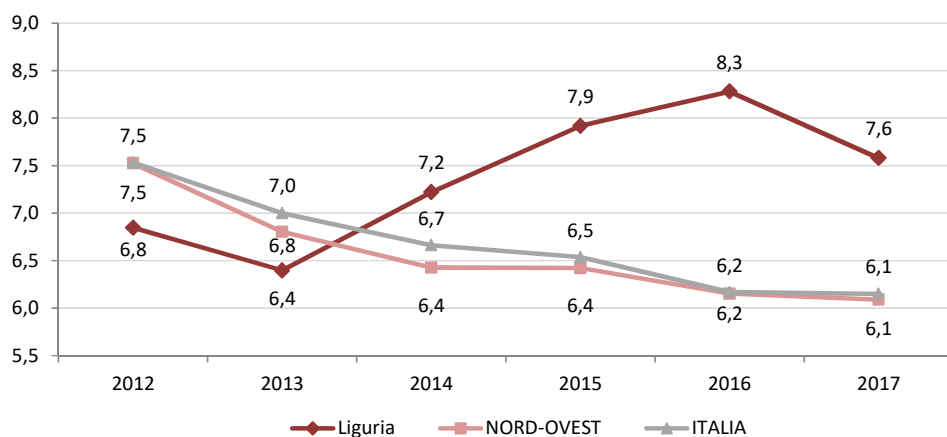
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	10,0	7,4	23,5	16,3	-25,4
Savona	10,7	9,2	25,1	20,2	-13,4
Genova	18,5	24,9	43,6	54,5	34,6
La Spezia	3,3	4,1	7,8	9,0	23,9
LIGURIA	42,5	45,7	100,0	100,0	7,6
NORD-OVEST	501,7	418,8	-	-	-16,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

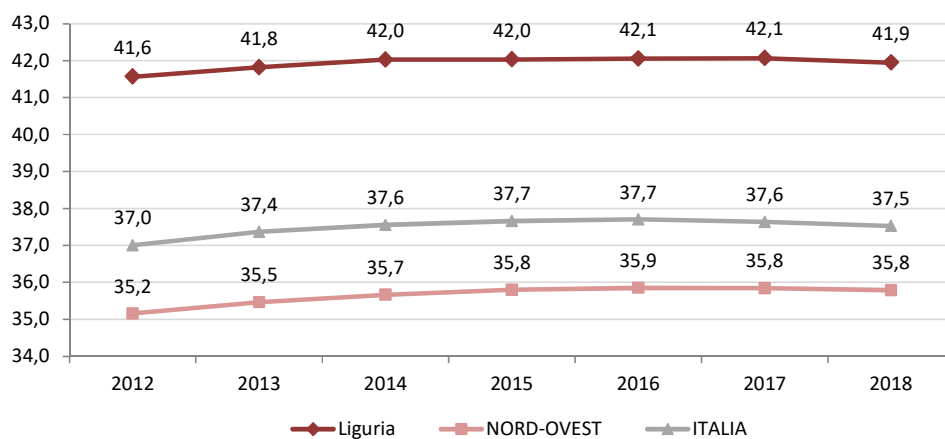
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	9.951	9.383	14,3	13,7	-5,7
Savona	11.841	11.655	17,0	17,0	-1,6
Genova	39.032	38.443	56,2	56,2	-1,5
La Spezia	8.682	8.923	12,5	13,0	2,8
LIGURIA	69.506	68.404	100,0	100,0	-1,6
NORD-OVEST	560.711	561.637	-	-	0,2
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.144	6,1	1,6	43.723	7,8	8,6	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	12.561	18,4	-5,3	137.351	24,5	-2,2	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	25.594	37,4	-4,5	177.831	31,7	-4,3	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	3.695	5,4	-12,1	34.625	6,2	-9,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	203	0,3	6,8	399	0,1	6,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	4	0,0	-33,3	104	0,0	-12,6	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.629	2,4	-6,6	10.119	1,8	5,3	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	83	0,1	9,2	1.287	0,2	-8,7	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	2.423	3,5	19,3	10.263	1,8	20,8	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	15.046	22,0	6,7	104.294	18,6	7,6	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	237	0,3	-8,8	4.141	0,7	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	245	0,4	-3,5	3.259	0,6	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	63	0,1	-11,3	455	0,1	-11,3	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	356	0,5	-18,9	2.761	0,5	-14,5	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.060	1,5	6,2	17.606	3,1	12,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.061	1,6	5,9	13.419	2,4	12,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	68.404	100,0	-1,6	561.637	100,0	0,2	2.289.009	100,0	1,5

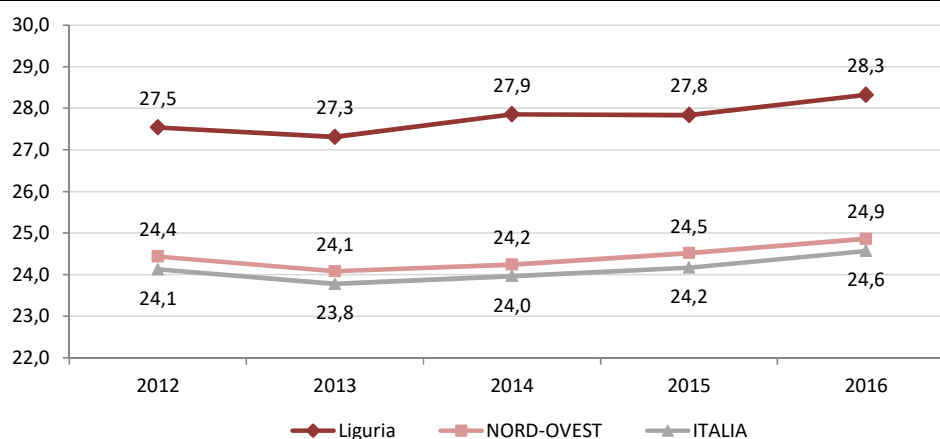
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	1.278,6	1.271,8	11,1	10,3	-0,5
Savona	1.689,2	1.698,0	14,6	13,7	0,5
Genova	7.244,1	7.995,9	62,6	64,6	10,4
La Spezia	1.356,6	1.420,1	11,7	11,5	4,7
LIGURIA	11.568,5	12.385,8	100,0	100,0	7,1
NORD-OVEST	114.578,4	123.543,0	-	-	7,8
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

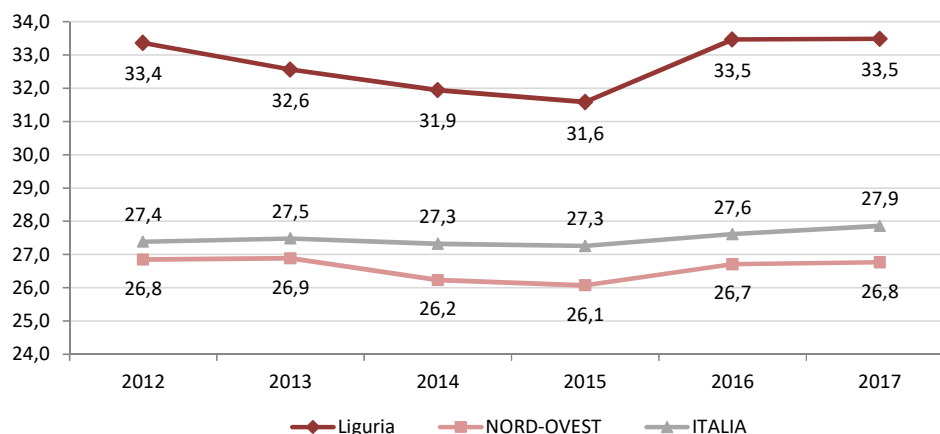


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	30,9	25,3	14,9	12,5	-17,9
Savona	36,7	43,3	17,7	21,4	18,0
Genova	115,3	103,7	55,7	51,4	-10,0
La Spezia	24,1	29,6	11,6	14,6	23,0
LIGURIA	206,9	201,9	100,0	100,0	-2,4
NORD-OVEST	1.790,0	1.840,0	-	-	2,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012-2017 (valori percentuali)					



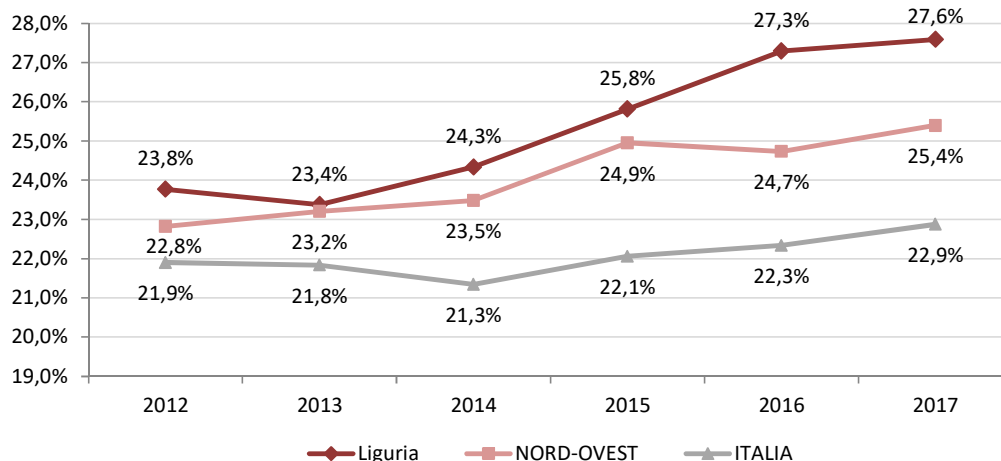
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Imperia	3.084.432	3.202.619	23,0	20,6	3,8	1.164.156	1.324.925	24,9	21,0	13,8
Savona	5.260.226	5.717.487	39,3	36,8	8,7	1.173.691	1.471.811	25,1	23,4	25,4
Genova	3.412.084	4.082.817	25,5	26,3	19,7	1.427.797	1.945.743	30,6	30,9	36,3
La Spezia	1.644.805	2.528.687	12,3	16,3	53,7	903.928	1.559.172	19,4	24,7	72,5
LIGURIA	13.401.547	15.531.610	100,0	100,0	15,9	4.669.572	6.301.651	100,0	100,0	35,0
NORD-OVEST	62.349.515	73.417.469	-	-	17,8	30.001.271	38.059.898	-	-	26,9
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)**



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017**

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,2	2,5	2,3	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,5	3,1	3,3	2,6	2,8	2,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	3,3	2,4	3,0	2,7	2,4	2,6	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	3,1	2,7	2,9	2,2	2,4	2,3	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	6,3	4,4	5,5	4,7	5,3	5,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,9	3,0	3,3	3,5	3,6	3,6	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	3,0	4,6	3,7	2,4	3,5	2,9	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,3	2,5	2,4	2,0	2,3	2,1	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	5,0	2,6	4,3	5,4	3,0	4,5	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	4,8	3,5	4,2	4,0	4,0	4,0	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	3,6	2,9	3,3	2,5	2,8	2,6	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	LIGURIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1.129.243	1.690.305	2.819.548	12,2	26,8	18,2
Alberghi di 3 stelle	3.606.648	2.069.068	5.675.716	39,1	32,8	36,5
Alberghi di 2 stelle	1.106.817	379.338	1.486.155	12,0	6,0	9,6
Totale esercizi alberghieri	5.842.708	4.138.711	9.981.419	63,3	65,7	64,3
Campeggi e villaggi turistici	1.746.176	843.982	2.590.158	18,9	13,4	16,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	747.734	871.434	1.619.168	8,1	13,8	10,4
Agriturismi	136.699	195.936	332.635	1,5	3,1	2,1
Bed and breakfast	140.571	118.952	259.523	1,5	1,9	1,7
Altri esercizi ricettivi	616.071	132.636	748.707	6,7	2,1	4,8
Totale esercizi complementari	3.387.251	2.162.940	5.550.191	36,7	34,3	35,7
TOTALE POSTI LETTO	9.229.959	6.301.651	15.531.610	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	9.246.460	15.233.174	24.479.634	26,2	40,0	33,3
Alberghi di 3 stelle	12.543.755	10.094.706	22.638.461	35,5	26,5	30,8
Alberghi di 2 stelle	2.401.469	1.291.055	3.692.524	6,8	3,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	24.191.684	26.618.935	50.810.619	68,4	69,9	69,2
Campeggi e villaggi turistici	3.903.044	4.809.825	8.712.869	11,0	12,6	11,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.864.150	4.359.335	7.223.485	8,1	11,5	9,8
Agriturismi	599.976	717.510	1.317.486	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	614.249	543.978	1.158.227	1,7	1,4	1,6
Altri esercizi ricettivi	3.184.468	1.010.315	4.194.783	9,0	2,7	5,7
Totale esercizi complementari	11.165.887	11.440.963	22.606.850	31,6	30,1	30,8
TOTALE POSTI LETTO	35.357.571	38.059.898	73.417.469	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Liguria per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Stati Uniti	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	5.842.708	792.589	523.047	494.212	156.363	270.184	213.389	161.578	100.842	106.074
	NORD-OVEST	24.191.684	4.701.171	2.197.888	1.657.664	794.760	1.527.699	2.378.238	821.709	774.616	513.338
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	9.656.850	6.976.628	3.242.026	9.875.264	10.088.360	4.089.051	3.244.799	6.151.370
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	58,5	7,9	5,2	5,0	1,6	2,7	2,1	1,6	1,0	1,1
	NORD-OVEST	47,6	9,3	4,3	3,3	1,6	3,0	4,7	1,6	1,5	1,0
	ITALIA	50,5	11,7	3,5	2,5	1,2	3,6	3,7	1,5	1,2	2,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Stati Uniti	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	3.387.251	526.003	315.577	192.339	256.838	123.021	68.188	39.082	57.208	46.846
	NORD-OVEST	11.165.887	3.609.378	831.096	827.009	1.759.423	302.608	442.136	194.684	341.790	208.682
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.972.664	3.834.068	7.676.155	2.783.747	3.163.972	986.758	1.681.548	3.284.709
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	61,0	9,5	5,7	3,5	4,6	2,2	1,2	0,7	1,0	0,8
	NORD-OVEST	49,4	16,0	3,7	3,7	7,8	1,3	2,0	0,9	1,5	0,9
	ITALIA	48,8	18,6	2,7	2,6	5,3	1,9	2,2	0,7	1,2	2,3
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Stati Uniti	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	9.229.959	1.318.592	838.624	686.551	413.201	393.205	281.577	200.660	158.050	152.920
	NORD-OVEST	35.357.571	8.310.549	3.028.984	2.484.673	2.554.183	1.830.307	2.820.374	1.016.393	1.116.406	722.020
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	13.629.514	10.810.696	10.918.181	12.659.011	13.252.332	5.075.809	4.926.347	9.436.079
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	59,4	8,5	5,4	4,4	2,7	2,5	1,8	1,3	1,0	1,0
	NORD-OVEST	48,2	11,3	4,1	3,4	3,5	2,5	3,8	1,4	1,5	1,0
	ITALIA	49,9	14,1	3,2	2,6	2,6	3,0	3,2	1,2	1,2	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Liguria										
Anno 2017										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	
Egitto	4,0	2,8	3,4	18,1	8,3	6,2	6,7	3,3	3,8	
Altri Paesi dell'Oceania*	3,5	2,6	2,7	22,0	3,6	6,5	4,8	2,6	3,0	
Paesi Bassi	3,7	2,7	3,1	5,4	6,5	7,0	4,6	4,5	5,1	
Germania	4,0	3,3	4,2	4,5	4,9	6,0	4,2	3,8	4,9	
Danimarca	3,7	3,2	3,6	5,0	5,2	7,0	4,2	3,9	5,1	
Islanda	3,8	2,4	3,4	5,0	3,3	3,9	4,0	2,6	3,5	
Altri paesi africani**	3,3	3,2	3,8	7,3	18,3	12,2	3,8	4,3	4,9	
Belgio	3,6	2,9	3,5	4,2	4,2	5,1	3,8	3,2	3,9	
Ceca, Repubblica	3,3	3,3	4,0	4,2	4,6	5,6	3,7	3,8	4,7	
Altri Paesi Nordamericani***	3,7	2,1	3,3	3,3	2,8	2,8	3,6	2,3	3,1	

* È esclusa la Nuova Zelanda

** Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco) ed il Sud Africa

*** Sono esclusi il Canada e gli Stati Uniti.

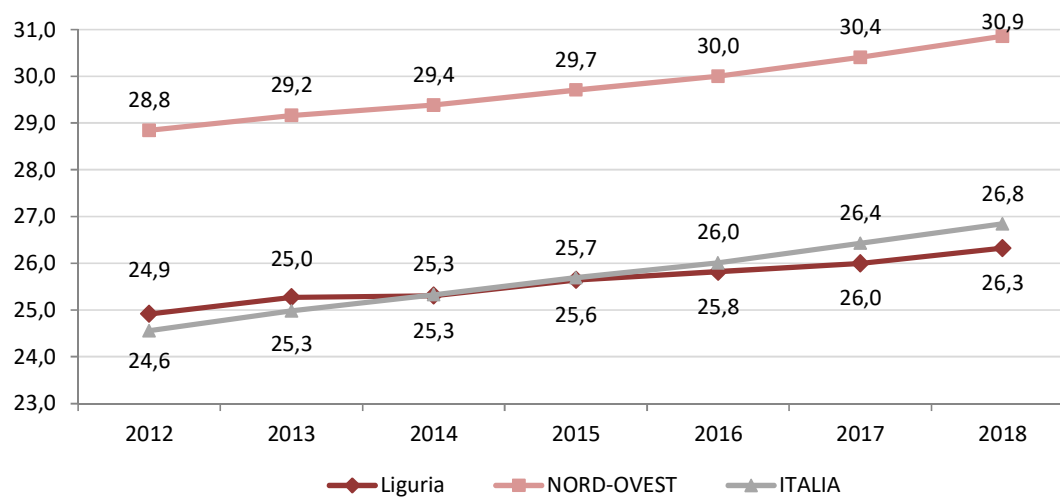
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	6.016	5.916	14,4	13,8	-1,7
Savona	7.554	7.625	18,1	17,8	0,9
Genova	22.794	23.793	54,7	55,4	4,4
La Spezia	5.301	5.598	12,7	13,0	5,6
LIGURIA	41.665	42.932	100,0	100,0	3,0
NORD-OVEST	459.995	484.196	-	-	5,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

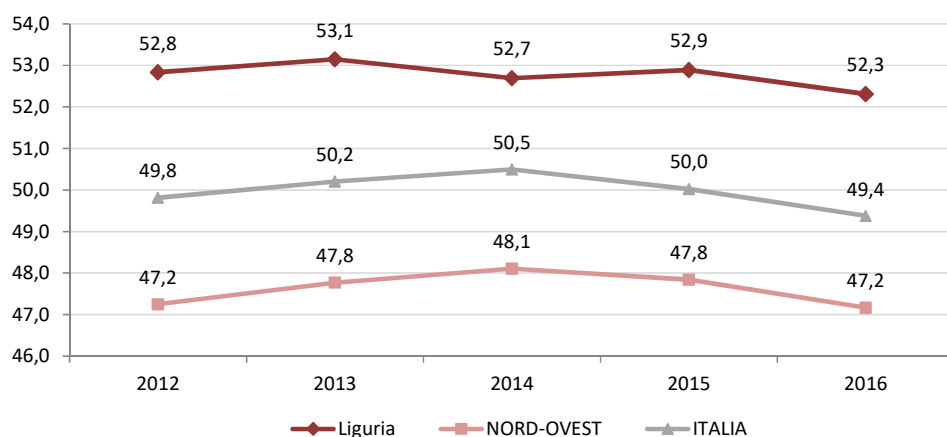
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	450	1,0	32,0	8.664	1,8	43,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	21	0,0	-30,0	315	0,1	-30,6	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e attività assic.	3.218	7,5	1,5	31.740	6,6	5,8	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	9.216	21,5	2,4	117.964	24,4	-1,7	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	306	0,7	0,7	4.126	0,9	-1,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale/consulenza gestionale	1.464	3,4	8,8	26.082	5,4	18,9	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	724	1,7	-13,0	7.945	1,6	-9,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	140	0,3	13,8	1.709	0,4	28,1	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	786	1,8	-19,2	12.767	2,6	-9,0	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.539	3,6	3,0	22.030	4,5	5,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	12	0,0	100,0	176	0,0	128,6	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	635	1,5	-4,5	4.738	1,0	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	15	0,0	-28,6	503	0,1	-1,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	500	1,2	0,4	4.503	0,9	-2,5	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	81	0,2	-23,6	839	0,2	0,0	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.808	6,5	15,6	26.422	5,5	24,6	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.556	3,6	31,0	23.438	4,8	46,4	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	-20,0	49	0,0	11,4	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	669	1,6	14,8	8.144	1,7	18,5	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	405	0,9	12,2	5.526	1,1	26,1	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	205	0,5	19,2	1.571	0,3	35,2	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	299	0,7	9,5	3.878	0,8	5,4	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	502	1,2	-1,2	4.821	1,0	1,6	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei, altre attività culturali	32	0,1	-3,0	332	0,1	5,1	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	191	0,4	39,4	1.536	0,3	87,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.830	4,3	9,1	12.137	2,5	15,3	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	63	0,1	110,0	931	0,2	41,7	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparaz. computer/beni per uso personale e per la casa	1.261	2,9	-3,8	11.455	2,4	-4,3	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.363	12,5	3,8	55.945	11,6	7,0	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-50,0	13	0,0	333,3	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	4	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	8.636	20,1	-2,7	83.890	17,3	-3,6	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	42.932	100,0	3,0	484.196	100,0	5,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	2.514,0	2.534,5	11,3	11,1	0,8
Savona	3.530,9	3.450,0	15,9	15,1	-2,3
Genova	12.896,2	13.511,7	58,1	59,1	4,8
La Spezia	3.252,3	3.378,1	14,7	14,8	3,9
LIGURIA	22.193,4	22.874,3	100,0	100,0	3,1
NORD-OVEST	221.505,8	234.380,9	-	-	5,8
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



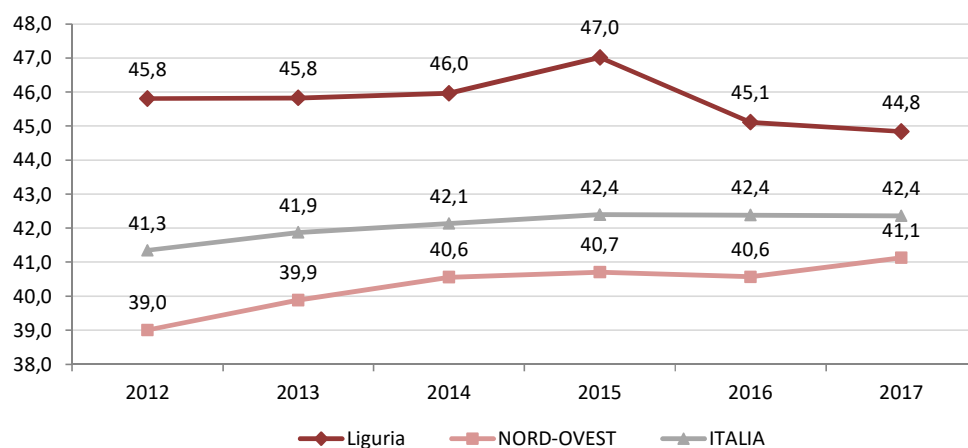
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	33,8	34,7	11,9	12,8	2,7
Savona	47,9	42,4	16,9	15,7	-11,4
Genova	156,5	155,1	55,1	57,3	-0,9
La Spezia	46,0	38,2	16,2	14,1	-16,8
LIGURIA	284,1	270,4	100,0	100,0	-4,8
NORD-OVEST	2.600,8	2.827,9	-	-	8,7
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

LIGURIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



56,4%

Maschi

-1,9

Var.% 2012/2017

43,6%

Femmine

-3,9

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

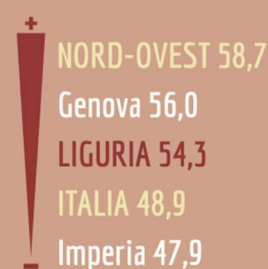
25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

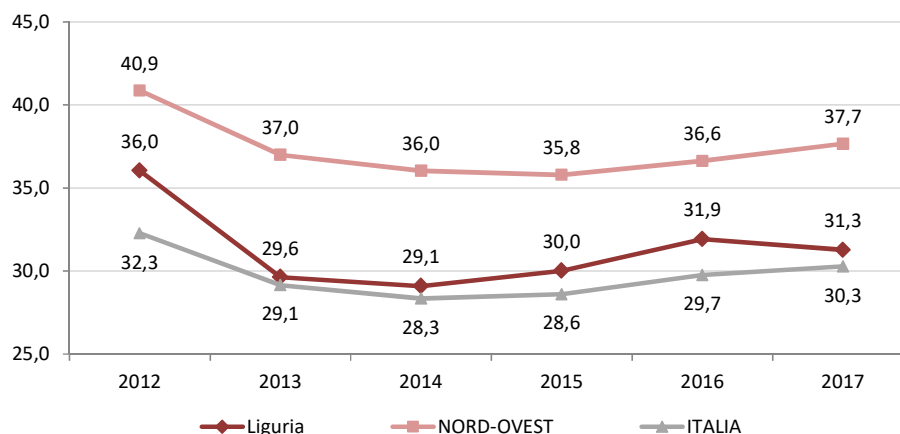
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Imperia	85,5	76,8	-10,1	38,0	32,0	-15,6	61,4	56,8	53,8	47,9
Savona	110,2	110,0	-0,2	48,4	46,6	-3,8	61,7	63,4	53,7	53,9
Genova	339,6	329,8	-2,9	150,5	147,1	-2,2	62,6	63,3	54,8	56,0
La Spezia	85,1	86,4	1,6	36,5	36,9	1,2	60,5	63,0	52,4	54,6
LIGURIA	620,3	603,1	-2,8	273,3	262,7	-3,9	62,0	62,4	54,1	54,3
NORD-OVEST	6.668,3	6.876,4	3,1	2.908,9	3.012,5	3,6	64,1	66,2	56,3	58,7
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

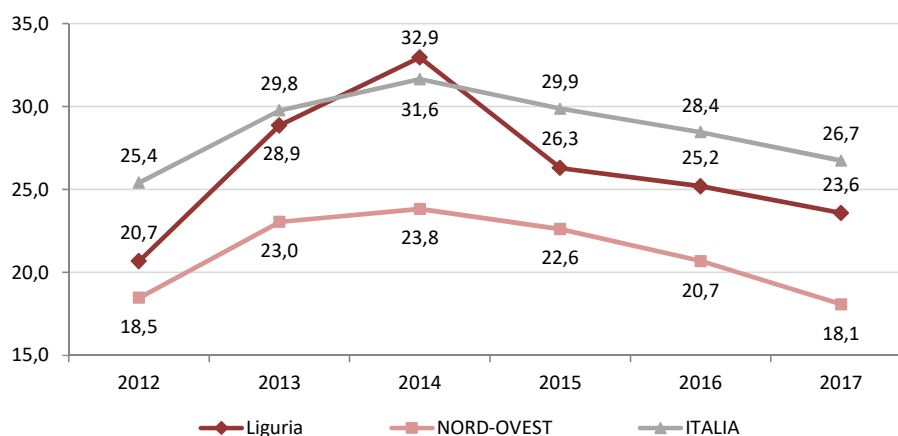
Andamento dei disoccupati nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Imperia	7,8	13,0	66,7	5,5	5,9	7,0	8,3	14,4	12,6	15,5
Savona	8,4	7,9	-5,5	4,8	4,9	1,8	7,1	6,7	9,1	9,5
Genova	28,4	33,1	16,8	15,5	18,0	16,1	7,7	9,1	9,3	10,9
La Spezia	9,9	9,0	-8,8	5,3	5,6	5,6	10,4	9,5	12,6	13,1
LIGURIA	54,4	63,0	15,9	31,1	34,4	10,5	8,1	9,5	10,2	11,6
NORD-OVEST	576,7	551,4	-4,4	292,3	287,8	-1,5	8,0	7,4	9,1	8,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

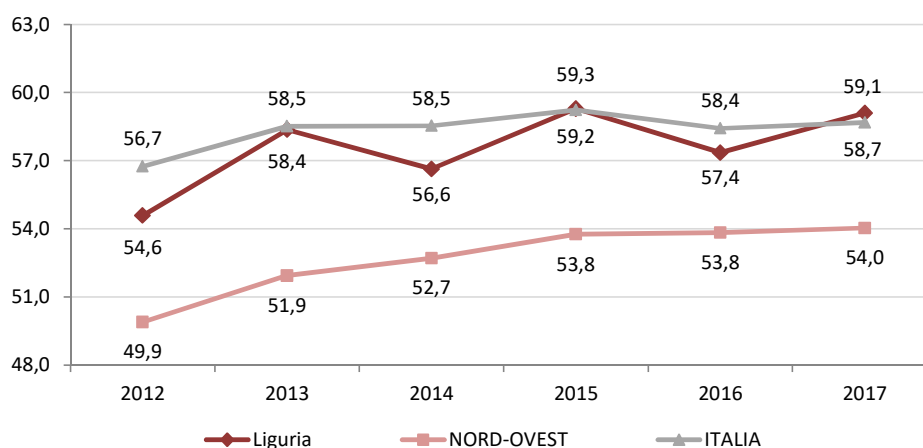
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012		2012	
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Imperia	44,1	43,5	-1,3	25,9	28,2	9,0	32,8	33,3	38,2	43,1
Savona	57,4	53,0	-7,7	35,4	33,6	-5,1	33,5	31,9	40,8	40,2
Genova	168,9	153,7	-9,0	105,8	95,4	-9,8	32,0	30,2	39,4	37,1
La Spezia	43,9	40,7	-7,4	27,3	25,0	-8,5	32,2	30,4	39,9	37,3
LIGURIA	314,2	290,9	-7,4	194,4	182,3	-6,3	32,4	31,0	39,6	38,5
NORD-OVEST	3.096,5	2.868,0	-7,4	1.945,1	1.797,8	-7,6	30,3	28,3	38,0	35,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Imperia	12.000	9,8	54,0	17,0	19,2
Savona	19.400	9,0	48,1	23,7	19,2
Genova	54.300	20,4	39,9	25,2	14,6
La Spezia	15.500	10,7	45,7	24,1	19,4
LIGURIA	101.200	15,5	44,0	23,8	16,7
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

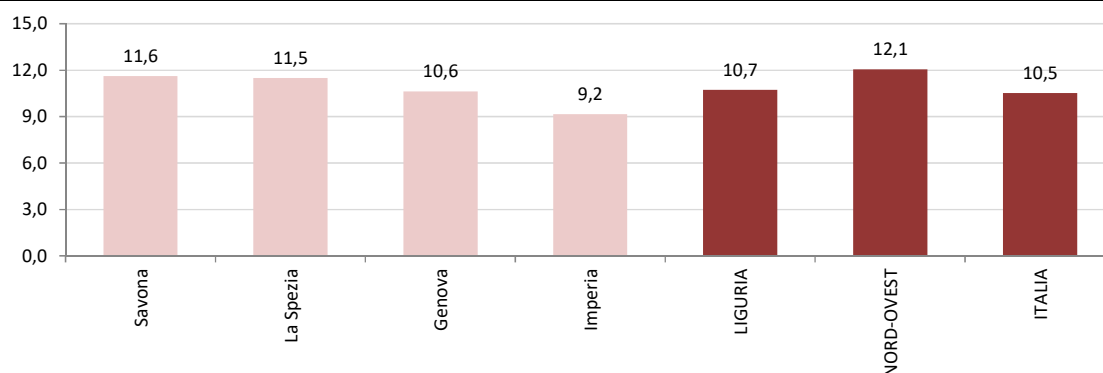
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Imperia	12.000	5,4	30,5	34,9	29,2	31,9	15,9	16,3
Savona	19.400	6,0	34,7	30,2	29,1	35,1	12,8	22,4
Genova	54.300	13,7	34,3	26,4	25,6	36,3	14,6	23,7
La Spezia	15.500	6,6	31,9	29,8	31,7	29,9	14,3	22,0
LIGURIA	101.200	10,1	33,5	28,7	27,6	34,6	14,4	22,3
NORD-OVEST	1.224.400	15,1	34,4	26,6	23,9	34,9	13,6	23,0
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia (*) Anno 2017 (valori percentuali)	
---	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

LIGURIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



33,4%
Area Euro
Var.% 2012/2017: 4,0

66,6%
Altri paesi
Var.% 2012/2017: 23,5

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
Var.% 2012/2017: 14,3

59,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2017: 15,2

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ La Spezia 13,3%
LIGURIA 10,3%
NORD-OVEST 7,9%
ITALIA 6,9%
- Imperia 2,2%



Stati Uniti
d'America

+ Genova 13,2%
LIGURIA 11,1%
ITALIA 9,0%
NORD-OVEST 7,9%
- Imperia 4,4%



High-
technology
manifatturiero

+ ITALIA 8,7%
NORD-OVEST 8,3%
Genova 3,9%
LIGURIA 3,5%
- Imperia 2,2%



Agro
alimentare

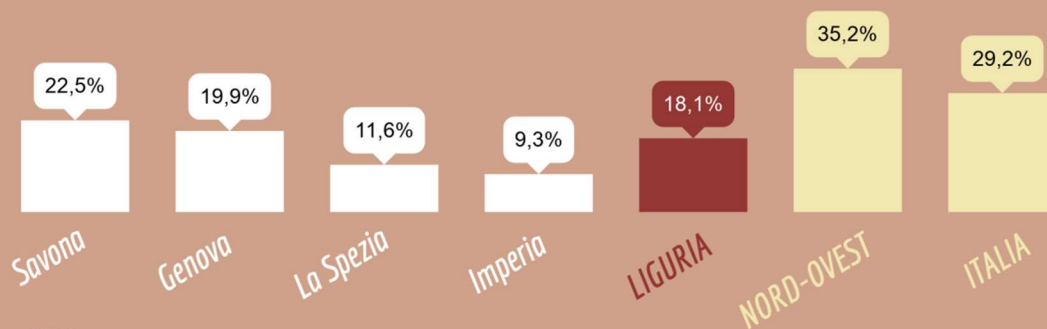
+ Imperia 63,7%
LIGURIA 10,1%
ITALIA 9,2%
NORD-OVEST 7,6%
- La Spezia 5,1%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



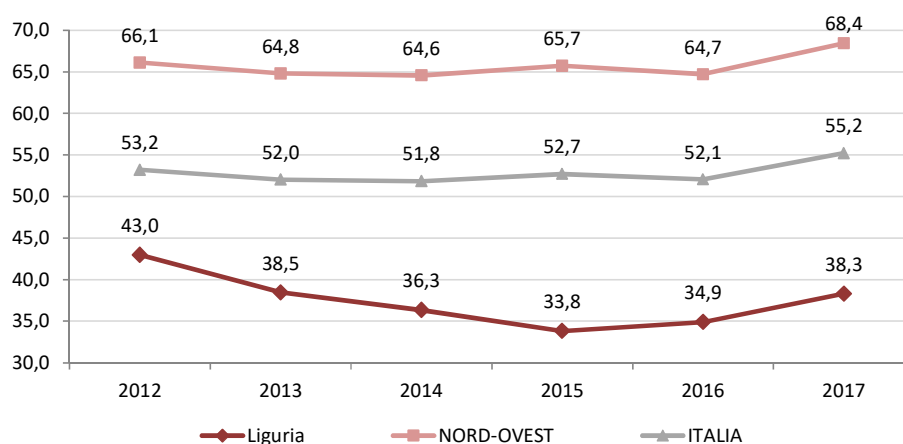
Anno 2017

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Imperia	395,5	420,1	5,8	5,3	6,2	211,5	224,1	1,9	2,5	6,0
Savona	1.368,2	1.584,2	20,0	19,9	15,8	4.898,8	3.707,1	43,7	41,6	-24,3
Genova	4.363,7	5.259,6	63,8	66,1	20,5	4.924,0	4.279,5	43,9	48,1	-13,1
La Spezia	716,0	691,4	10,5	8,7	-3,4	1.178,5	692,1	10,5	7,8	-41,3
LIGURIA	6.843,4	7.955,3	100,0	100,0	16,2	11.212,8	8.902,8	100,0	100,0	-20,6
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8	154.391,2	167.144,4	-	-	8,3
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2017



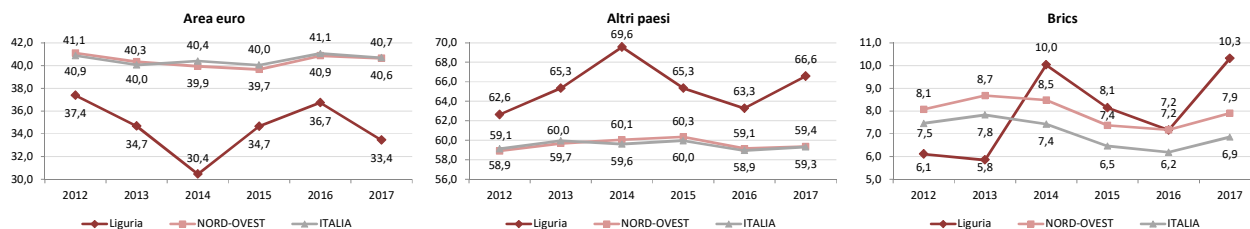
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	LIGURIA		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	82	4,6	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	18	4,3	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	47	4,8	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	28	21,4	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	15	14,2	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	21	5,7	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	118	9,9	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	44	18,5	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	66	19,4	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	8	4,3	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	164	7,9	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	611	7,8	16.319	13,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Imperia	66,6	33,4	3,7	66,0	34,0	2,2
Savona	65,1	34,9	3,4	53,5	46,5	7,7
Genova	26,5	73,5	7,5	26,5	73,5	11,3
La Spezia	34,8	65,2	4,1	20,3	79,7	13,3
LIGURIA	37,4	62,6	6,1	33,4	66,6	10,3
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	40,6	59,4	7,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

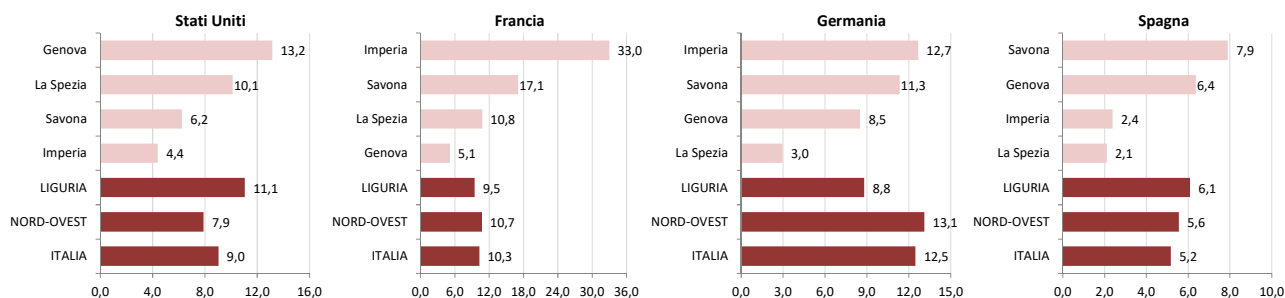
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Liguria
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	879,2	13.960,8	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	11,1	7,9	9,0
Variazione % 2012/2017	35,0	48,5	52,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	754,1	18.994,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,5	10,7	10,3
Variazione % 2012/2017	0,5	3,8	6,8
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	700,8	23.180,5	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	8,8	13,1	12,5
Variazione % 2012/2017	-1,8	10,3	14,4
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	484,1	9.822,5	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,1	5,6	5,2
Variazione % 2012/2017	69,1	29,1	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

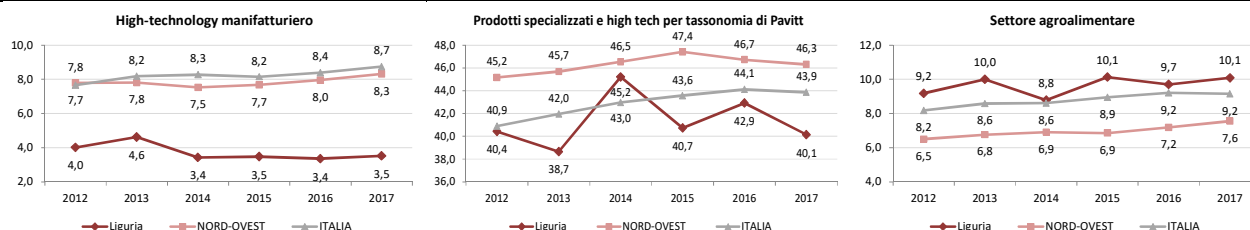
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Liguria
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Imperia	3,3	21,2	57,5	2,2	15,8	63,7
Savona	2,8	15,7	10,9	3,2	19,5	12,5
Genova	4,8	43,9	5,0	3,9	44,5	5,7
La Spezia	2,2	77,0	4,6	2,5	68,7	5,1
LIGURIA	4,0	40,4	9,2	3,5	40,1	10,1
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,3	46,3	7,6
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Liguria

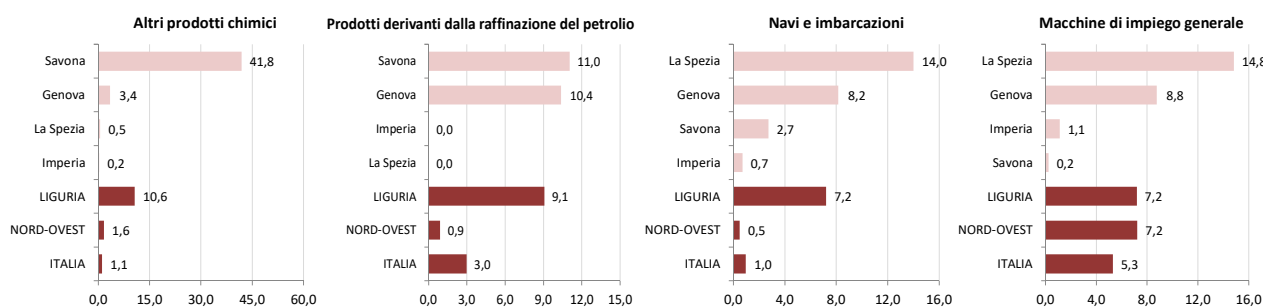
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
1	Altri prodotti chimici	846,0	2.901,8	5.077,1	10,6	1,6	1,1	42,9	8,8	17,3
2	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	720,7	1.596,6	13.363,9	9,1	0,9	3,0	-2,8	-19,4	-34,3
3	Navi e imbarcazioni	572,7	883,2	4.387,8	7,2	0,5	1,0	-13,7	-4,7	67,3
4	Macchine di impiego generale	572,1	12.799,4	23.790,7	7,2	7,2	5,3	23,9	11,4	6,6
5	Prodotti della siderurgia	498,9	4.226,7	8.935,1	6,3	2,4	2,0	25,7	-2,2	-8,0
6	Altre macchine di impiego generale	372,0	9.708,7	24.940,3	4,7	5,5	5,6	31,4	23,2	26,7
7	Altre macchine per impieghi speciali	276,2	7.915,9	20.707,4	3,5	4,5	4,6	118,7	5,2	13,4
8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	272,2	7.957,2	14.881,5	3,4	4,5	3,3	68,8	15,9	10,5
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	234,3	3.904,3	8.338,0	2,9	2,2	1,9	-5,4	23,7	19,2
10	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	230,8	763,7	6.402,6	2,9	0,4	1,4	-41,4	-42,3	16,2
11	Articoli in materie plastiche	202,6	5.922,7	11.992,3	2,5	3,3	2,7	27,0	21,7	21,8
12	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	165,7	7.954,1	13.047,3	2,1	4,5	2,9	20,7	16,7	14,8
13	Oli e grassi vegetali e animali	138,8	392,3	2.181,1	1,7	0,2	0,5	27,4	-17,3	22,5
14	Armi e munizioni	129,9	579,2	1.108,2	1,6	0,3	0,2	-30,2	-0,1	-20,4
15	Altri prodotti alimentari	117,1	3.287,9	6.749,5	1,5	1,9	1,5	42,9	34,8	41,4
16	Articoli in gomma	111,4	2.926,9	4.110,2	1,4	1,7	0,9	336,0	17,0	7,7
17	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	108,3	1.710,8	2.845,6	1,4	1,0	0,6	22,3	15,1	14,9
18	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	108,2	4.024,8	9.715,0	1,4	2,3	2,2	-17,9	-35,3	-33,2
19	Prodotti di colture permanenti	101,9	647,9	3.530,3	1,3	0,4	0,8	41,3	30,4	21,4
20	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	92,5	2.777,5	5.232,9	1,2	1,6	1,2	55,0	9,4	11,7
21	Piante vive	90,3	111,6	625,7	1,1	0,1	0,1	0,3	-2,1	19,1
22	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	87,7	3.051,3	6.709,0	1,1	1,7	1,5	64,8	-4,0	7,2
23	Autoveicoli	85,3	7.912,5	23.688,5	1,1	4,5	5,3	57,6	73,2	80,7
24	Altre apparecchiature elettriche	82,7	791,5	1.779,4	1,0	0,4	0,4	49,7	11,3	20,6
25	Altri prodotti in metallo	82,4	5.865,0	10.323,3	1,0	3,3	2,3	39,5	10,5	12,4
26	Prodotti di cokeria	78,1	88,0	107,5	1,0	0,0	0,0	-22,9	-16,5	-29,8
27	Prodotti vegetali di bosco non legnosi	75,0	81,7	112,9	0,9	0,0	0,0	26,4	28,0	36,0
28	Mobili	74,6	2.876,8	9.577,4	0,9	1,6	2,1	204,6	26,2	17,3
29	Articoli sportivi	64,1	221,1	1.048,8	0,8	0,1	0,2	15,1	10,5	36,0
30	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	63,2	4.042,3	6.239,8	0,8	2,3	1,4	164,8	51,0	48,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Liguria sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Liguria per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0
Industria estrattiva	0	1
Industria manifatturiera	64	69
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3	3
Industrie tessili	1	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	3	5
Prodotti farmaceutici	0	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	7	6
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	4
Metallurgia e prodotti in metallo	7	6
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	7	7
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	4	4
Macchinari e apparecchiature meccaniche	8	12
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	3
Altri mezzi di trasporto	4	4
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	10	12
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	18	19
Costruzioni	10	7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88	83
Trasporti e logistica	69	57
Servizi di alloggio e ristorazione	1	2
Servizi ICT e di comunicazione	14	13
Altri servizi alle imprese	34	32
Istruzione, sanità, altri servizi	8	10
Totale	306	293
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	1,8	1,8
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

LIGURIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



72,7%

Banche maggiori
e grandi

43,3

Var.% 2012/2017

27,3%

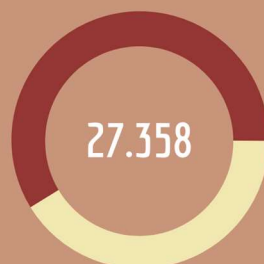
Altre banche

-61,8

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



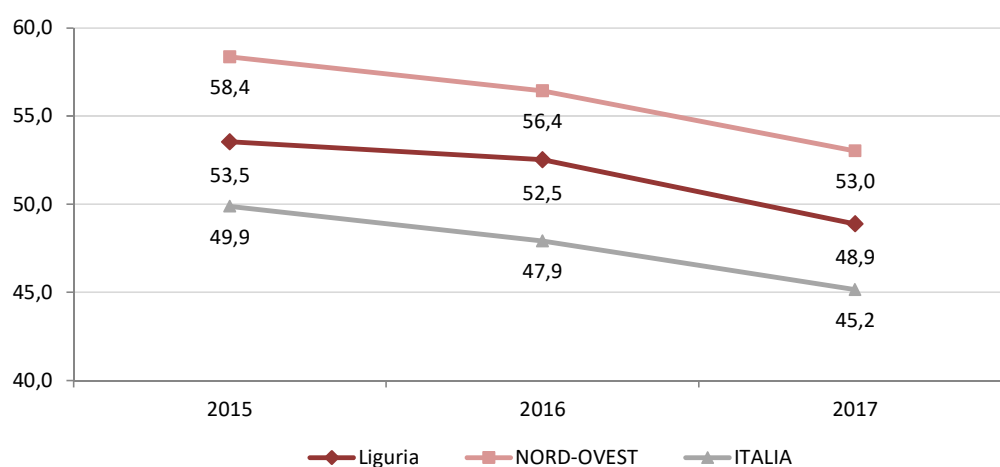
31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	116	91	12,4	11,9	-21,6
Savona	180	146	19,3	19,1	-18,9
Genova	506	410	54,1	53,6	-19,0
La Spezia	133	118	14,2	15,4	-11,3
LIGURIA	935	765	100,0	100,0	-18,2
NORD-OVEST	10.111	8.538	-	-	-15,6
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Imperia	1.708.963	1.353.395	8,7	8,8	-20,8
Savona	3.337.079	2.556.455	16,9	16,6	-23,4
Genova	12.393.269	9.812.101	62,9	63,7	-20,8
La Spezia	2.261.267	1.681.203	11,5	10,9	-25,7
LIGURIA	19.700.578	15.403.154	100,0	100,0	-21,8
NORD-OVEST	318.356.983	260.303.167	-	-	-18,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Imperia	269.466	244.899	5,1	7,1	-9,1
Savona	431.810	368.553	8,1	10,7	-14,6
Genova	3.856.431	2.307.612	72,6	66,9	-40,2
La Spezia	755.042	529.898	14,2	15,4	-29,8
LIGURIA	5.312.749	3.450.962	100,0	100,0	-35,0
NORD-OVEST	96.925.759	82.750.295	-	-	-14,6
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Imperia	339.672	225.592	10,3	11,1	-33,6
Savona	927.605	506.851	28,1	24,9	-45,4
Genova	1.638.288	1.114.357	49,6	54,8	-32,0
La Spezia	396.410	187.561	12,0	9,2	-52,7
LIGURIA	3.301.975	2.034.361	100,0	100,0	-38,4
NORD-OVEST	48.290.279	28.754.158	-	-	-40,5
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Imperia	985.401	783.675	9,2	8,1	-20,5
Savona	1.830.490	1.586.749	17,1	16,4	-13,3
Genova	6.834.650	6.351.766	63,7	65,8	-7,1
La Spezia	1.072.140	930.641	10,0	9,6	-13,2
LIGURIA	10.722.681	9.652.831	100,0	100,0	-10,0
NORD-OVEST	161.596.563	138.020.123	-	-	-14,6
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

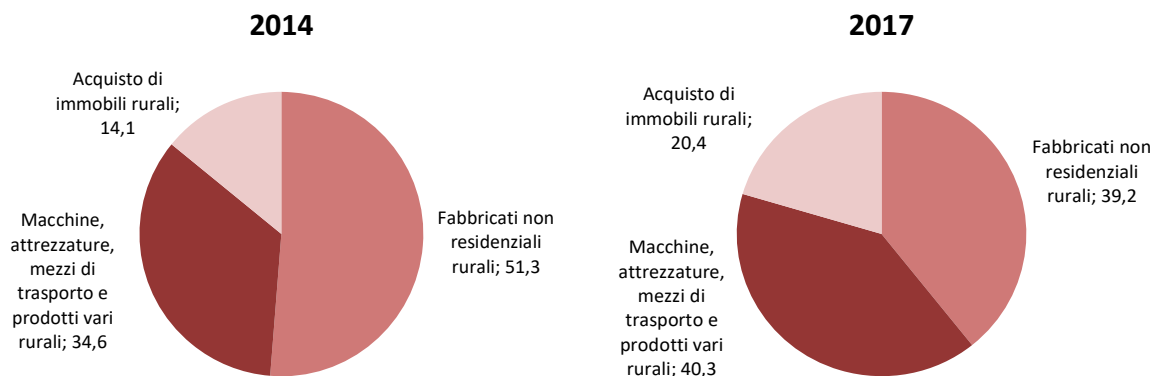
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Imperia	14.777	11.870	20,9	25,3	-19,7
Savona	30.360	18.051	42,8	38,4	-40,5
Genova	17.812	10.602	25,1	22,6	-40,5
La Spezia	7.917	6.456	11,2	13,7	-18,5
LIGURIA	70.866	46.979	100,0	100,0	-33,7
NORD-OVEST	3.953.470	3.274.106	-	-	-17,2
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Liguria
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

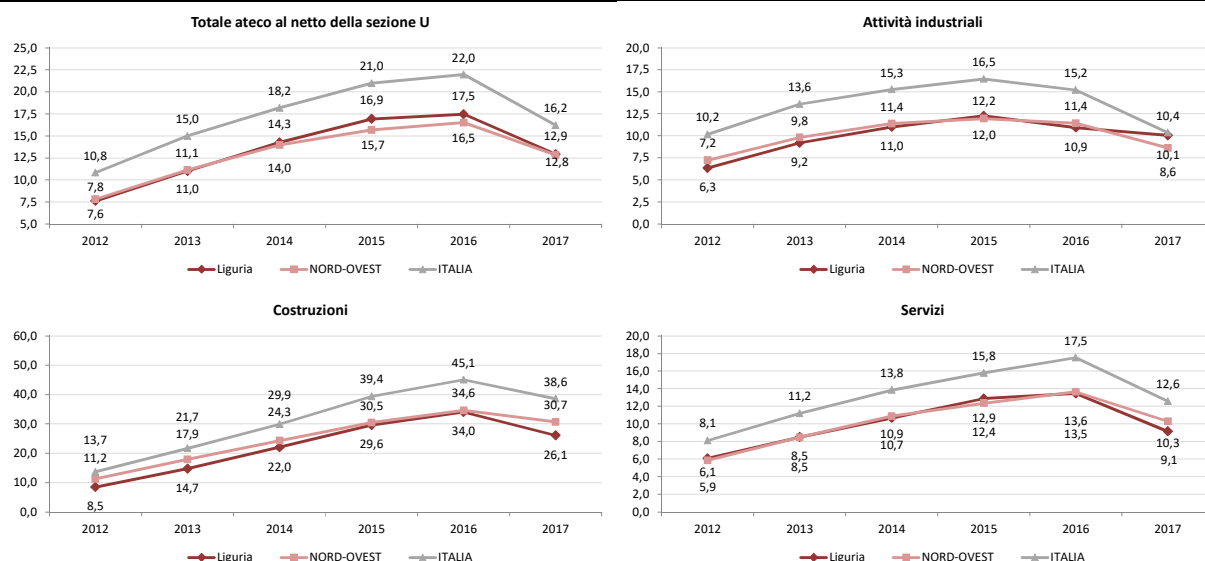
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Imperia	145	187	9,7	9,4	29,0
Savona	263	432	17,5	21,7	64,3
Genova	784	950	52,3	47,7	21,2
La Spezia	307	422	20,5	21,2	37,5
LIGURIA	1.499	1.991	100,0	100,0	32,8
NORD-OVEST	24.846	33.410	-	-	34,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
di cui: Attività industriali					
Imperia	4	11	1,2	3,2	175,0
Savona	56	60	16,6	17,3	7,1
Genova	150	140	44,5	40,3	-6,7
La Spezia	127	136	37,7	39,2	7,1
LIGURIA	337	347	100,0	100,0	3,0
NORD-OVEST	7.008	7.142	-	-	1,9
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
di cui: Costruzioni					
Imperia	25	44	8,9	8,3	76,0
Savona	68	168	24,3	31,6	147,1
Genova	134	226	47,9	42,6	68,7
La Spezia	53	93	18,9	17,5	75,5
LIGURIA	280	531	100,0	100,0	89,6
NORD-OVEST	5.430	8.824	-	-	62,5
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
di cui: Servizi					
Imperia	75	92	11,5	10,4	22,7
Savona	97	136	14,9	15,4	40,2
Genova	378	484	57,9	54,8	28,0
La Spezia	103	171	15,8	19,4	66,0
LIGURIA	653	883	100,0	100,0	35,2
NORD-OVEST	9.456	14.209	-	-	50,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

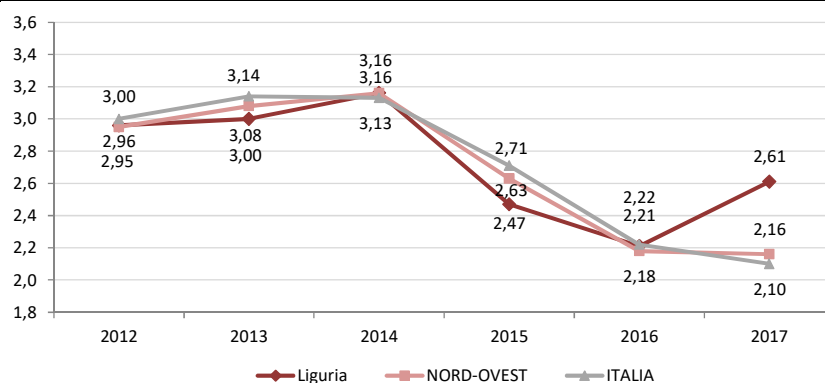
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	3,13	2,09	104,3	99,5	-1,0
Savona	2,78	2,03	92,7	96,7	-0,8
Genova	2,96	2,76	98,7	131,4	-0,2
La Spezia	3,15	2,47	105,0	117,6	-0,7
LIGURIA	2,96	2,61	98,7	124,3	-0,4
NORD-OVEST	2,95	2,16	98,3	102,9	-0,8
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \times \text{giorni})) \times 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.